



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

n. 471

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di mercoledì 16 dicembre 2020

## I N D I C E

### Commissioni riunite

1<sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 2<sup>a</sup> (Giustizia):

<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 8)</i> . . . . .	<i>Pag.</i> 5
<i>Plenaria (antimeridiana)</i> . . . . .	» 5
<i>Plenaria (1<sup>a</sup> pomeridiana)</i> . . . . .	» 12
<i>Plenaria (2<sup>a</sup> pomeridiana) (*)</i>	

7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali) e 11<sup>a</sup> (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale):

<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 2)</i> . . . . .	» 15
---	------

8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni) e 10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo):

<i>Plenaria</i> . . . . .	» 16
---------------------------	------

### Commissioni permanenti

2<sup>a</sup> - Giustizia:

<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i> 20
---------------------------	----------------

4<sup>a</sup> - Difesa:

<i>Plenaria</i> . . . . .	» 23
---------------------------	------

5<sup>a</sup> - Bilancio:

<i>Plenaria (antimeridiana)</i> . . . . .	» 32
<i>Plenaria (pomeridiana) (*)</i>	

6<sup>a</sup> - Finanze e tesoro:

<i>Plenaria</i> . . . . .	» 34
---------------------------	------

7<sup>a</sup> - Istruzione pubblica, beni culturali:

<i>Plenaria</i> . . . . .	» 38
---------------------------	------

---

(\*) Il riassunto dei lavori delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 2<sup>a</sup> (Giustizia) riunite e 5<sup>a</sup> (Bilancio) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 471° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 16 dicembre 2020.

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az.*

8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	44
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 78)</i> . . . . .	»	47
10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	48
11 <sup>a</sup> - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i> . . . . .	»	51
<i>Plenaria (pomeridiana)</i> . . . . .	»	55
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	58
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	63
14 <sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	67

#### **Commissioni bicamerali**

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	83
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	86

---



## **COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> RIUNITE**

**1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)**

**2<sup>a</sup> (Giustizia)**

Mercoledì 16 dicembre 2020

**Uffici di Presidenza integrati  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 8**

*Presidenza del Presidente della 1<sup>a</sup> Commissione*  
**PARRINI**

*Orario: dalle ore 8,35 alle ore 8,50*

*AUDIZIONI INFORMALI IN VIDEOCONFERENZA SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2040  
(D-L 130-IMMIGRAZIONE E SICUREZZA)*

**Plenaria**

**13<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente della 1<sup>a</sup> Commissione*  
**PARRINI**

*indi del Vice Presidente della 1<sup>a</sup> Commissione*  
**GARRUTI**

*Interviene il vice ministro dell'interno Mauri.*

*La seduta inizia alle ore 8,55.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(2040)** *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 14 dicembre.

Il presidente PARRINI comunica che al termine delle audizioni informali che si sono svolte in relazione al provvedimento all'esame, nelle riunioni degli Uffici di Presidenza riuniti alcuni dei soggetti invitati hanno depositato della documentazione, che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione.

Propone, alla luce del nuovo calendario dei lavori dell'Assemblea, che prevede l'inizio dell'esame del disegno di legge in titolo a partire da domani, giovedì 17 dicembre, di avviare la discussione generale e concluderla nella seduta già convocata per le ore 13 di oggi, fissando fin d'ora – qualora vi fosse il consenso unanime di tutti i Gruppi – il termine per la presentazione di emendamenti. In questo modo, considerati i tempi molto ristretti a disposizione per l'esame in sede referente, si potrebbe tentare di esaminare e votare le proposte di modifica eventualmente proseguendo i lavori a oltranza.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*) precisa che nella seduta dell'Assemblea convocata per le ore 9,30 di domani è prevista solo la discussione sulle questioni pregiudiziali in ordine al disegno di legge, e non è fissato un orario per l'esame del disegno di legge stesso. Pertanto, per quanto i tempi siano ristretti, data l'imminente scadenza del provvedimento, non ritiene indispensabile completare l'esame in sede referente entro la mattina di domani, e ritiene perciò che vi sia la possibilità di fissare il termine per gli emendamenti alla conclusione della discussione generale, come previsto dal Regolamento.

Il presidente PARRINI, preso atto del dissenso del Gruppo della Lega, comunica che saranno applicate in modo stringente le regole procedurali, senza tener conto della particolare ristrettezza dei tempi a disposizione per l'esame del provvedimento.

*La seduta, sospesa alle ore 9,05, riprende alle ore 9,15.*

Il senatore CALDEROLI (*L-SP-PSd'Az*), nel concordare con le osservazioni del senatore Augussori, ribadisce che nella seduta di domani mattina l'Assemblea dovrà deliberare sulle questioni pregiudiziali proposte ai

sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, per cui non è necessario che si sia già concluso l'esame in sede referente, con il conferimento del mandato al relatore. Considerato che la scadenza del decreto-legge è prevista per la mezzanotte di sabato 19 dicembre, ritiene che il Regolamento del Senato lasci margini sufficienti per la conversione in legge del provvedimento.

Illustra, quindi, una proposta di questione pregiudiziale, in quanto il testo del decreto – a suo avviso – presenta numerose criticità.

In primo luogo, sottolinea la mancanza di omogeneità della materia, come risulta peraltro già dal titolo del provvedimento. Allo stesso tempo, l'ampiezza e varietà dei temi trattati giustifica l'assegnazione del disegno di legge alle Commissioni riunite, nonostante le motivazioni in senso contrario argomentate nelle sedute della Commissione affari costituzionali su questo aspetto.

Ricorda, inoltre, che il provvedimento reca anche modifiche al decreto-legge n. 53 del 2019, che il Presidente della Camera dei deputati aveva assegnato in sede referente alle Commissioni affari costituzionali e giustizia. Del resto, anche i rilievi proposti dal Presidente della Repubblica, in sede di promulgazione della legge di conversione del decreto-legge n. 53 del 2019, nella lettera inviata contestualmente inviata ai Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, nonché al Presidente del Consiglio dei ministri, avevano evidenziato criticità relativamente alle sanzioni introdotte per la violazione del divieto di ingresso nelle acque territoriali, materia che evidentemente afferisce alla competenza della Commissione giustizia.

In secondo luogo, ritiene che il provvedimento sia carente dei requisiti di necessità e urgenza. Quanto all'urgenza, sottolinea che il decreto è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* solo il 21 ottobre di quest'anno, addirittura 16 giorni dopo la deliberazione del Consiglio dei ministri, senza considerare che da più di un anno la nuova maggioranza sottolineava l'opportunità di modificare i cosiddetti decreti sicurezza dell'allora ministro dell'interno Salvini.

Con riferimento al requisito della necessità, nota che nel periodo in cui il decreto è stato adottato era già in corso la seconda fase dell'emergenza sanitaria: quindi le priorità, a suo avviso, erano ben altre, rispetto alla revisione della materia dell'immigrazione, che risultava già adeguatamente regolata, visto che si era registrata una drastica riduzione degli sbarchi di immigrati irregolari sul territorio nazionale, con conseguenti risparmi di spesa che adesso sarebbero quanto mai utili per l'allestimento di ospedali attrezzati per affrontare la pandemia.

Ritiene quindi incomprensibile come si sia potuto considerare necessario, in un periodo di grave emergenza sanitaria, ampliare la possibilità di ingresso degli immigrati irregolari nel territorio nazionale e rendere più elastiche le norme in materia di rilascio dei permessi di soggiorno.

Sottolinea, inoltre, che la necessità di un intervento è stata determinata anche dalla sostanziale disapplicazione della normativa vigente, considerato che, a partire dall'insediamento del secondo Governo Conte, gli

sbarchi si sono addirittura triplicati rispetto al 2018, quando il Ministro dell'interno era l'onorevole Minniti. Per questo motivo, ipotizza che si possa prefigurare il reato di omissione di atti d'ufficio o, addirittura, quello di favoreggiamento dell'immigrazione irregolare.

Conclude evidenziando che il Governo dovrebbe altresì prevedere adeguate politiche per l'accoglienza degli immigrati, che invece continuano a vivere sul territorio nazionale in modo disumano, in spregio di qualsiasi norma igienico-sanitaria e ciò è tanto più grave in presenza del Covid-19, anche perché la mancanza di controlli favorisce la fuga perfino di immigrati contagiati. In tal caso, si dovrebbe valutare se il favoreggiamento dell'immigrazione sia perfino doloso.

Chiede quindi che la questione pregiudiziale sia posta in votazione.

Il presidente PARRINI avverte che nella discussione sulla questione pregiudiziale potrà intervenire un rappresentante per Gruppo, considerando le Commissioni riunite come un unico organo.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*), concordando con il senatore Calderoli, solleva forti perplessità sulla costituzionalità del decreto riguardo alla sussistenza dei presupposti previsti dall'articolo 77 della Costituzione; dubita della sussistenza dei requisiti di straordinaria necessità ed urgenza, denuncia in particolare la mancanza di omogeneità delle norme contenute nel decreto, citando a sostegno delle sue tesi svariate pronunce della Corte Costituzionale.

Il decreto, a suo dire, si occuperebbe di materie disomogenee quali le norme in materia di immigrazione, le norme introduttive di nuovi reati, le norme che modificano il codice di procedura penale; insiste affinché venga posta in votazione la questione pregiudiziale del senatore Calderoli.

In chiusura condivide una riflessione di matrice politica derivante dal fatto che l'articolo 7 del decreto modifica ancora una volta l'articolo 131-*bis* del codice penale, norma che, pur essendo stata fortemente voluta, a suo tempo, da un governo di centro-sinistra, è stata continuamente modificata in senso restrittivo dai successivi governi; auspica pertanto una riflessione volta all'abrogazione di tale disposizione non attraverso l'uso del decreto-legge ma tramite la legge, strumento più adeguato che consente il pieno coinvolgimento dell'assise parlamentare; infine, nonostante la delicatezza la complessità della materia lamenta il contingentamento dei tempi per l'esame del decreto presso le competenti Commissioni del Senato; questa scelta di compressione dei tempi dettata dall'inaccettabile allungamento dei tempi di esame presso la Camera dei deputati finisce col mortificare il dibattito parlamentare al Senato, offendendo le prerogative della Presidenza e dei membri delle Commissioni medesime.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*), in via incidentale, propone un richiamo al Regolamento, rilevando che, ai sensi dell'articolo 165, in occasione dell'esame del progetto di bilancio e del conto consuntivo delle entrate e delle spese del Senato, il Presidente della 5<sup>a</sup> Commissione per-



manente esamina i documenti insieme ai Presidenti delle altre Commissioni permanenti, prima di riferire all'Assemblea. A suo avviso, bisognerebbe consentire quanto meno al presidente Ostellari di partecipare a tale riunione, senza però privare l'opposizione di un proprio esponente, che peraltro ha l'incarico di Presidente della Commissione giustizia.

Il presidente PARRINI, dopo aver confermato che la riunione è convocata per le ore 9,45, sottolinea che i Presidenti delle Commissioni permanenti hanno la facoltà, e non l'obbligo, di parteciparvi. Qualora il presidente Ostellari intendesse prendervi parte, annuncia che farà altrettanto per riequilibrare la rappresentanza nelle Commissioni riunite, facendosi sostituire dal vice presidente Garruti. In alternativa, si potrebbe chiedere al Presidente della Commissione bilancio di posticipare la riunione.

Il presidente OSTELLARI conferma la propria intenzione di partecipare alla riunione.

Il senatore CALDEROLI (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea che la riunione sul bilancio interno del Senato non può essere rinviata perché l'argomento è all'esame dell'Assemblea già nel primo pomeriggio di oggi.

Il presidente PARRINI conferma quindi che lascerà l'aula con il Presidente Ostellari.

Riprende la discussione sulla questione pregiudiziale.

Il senatore VITALI (*FIBP-UDC*), nel richiamarsi alle considerazioni dei senatori Calderoli e Pillon circa la mancanza di omogeneità del provvedimento, si sofferma sulla carenza del requisito dell'urgenza. Infatti, è ormai trascorso un notevole lasso di tempo dalla promulgazione del decreto-legge n. 53 del 2019, accompagnata dalla lettera contenente le raccomandazioni del Presidente della Repubblica in ordine all'entità delle sanzioni amministrative previste per la violazione del divieto di ingresso, transito o sosta nelle acque territoriali italiane e alla applicabilità della causa di non punibilità per la particolare tenuità del fatto alle ipotesi di resistenza, violenza e minaccia a pubblico ufficiale e oltraggio a pubblico ufficiale. Peraltro, il testo proposto dal Governo non si limita a correggere queste misure ma, anche a causa delle integrazioni effettuate in prima lettura, ha un contenuto molto più ampio.

Ravvisa poi ulteriori profili di incostituzionalità. Pur concordando sulla necessità di armonizzare l'ordinamento italiano al rispetto degli obblighi internazionali, come sollecitato anche dal Capo dello Stato, evidenzia che l'articolo 10 della Costituzione non prevede un'apertura indiscriminata dei confini nazionali. Inoltre, a suo avviso, si determina una disparità di trattamento, in violazione dell'articolo 3 della Costituzione, tra i cittadini che percepiscono in media un assegno sociale di circa 500 euro e gli immigrati irregolari, che costano allo Stato italiano più di mille euro.

Critica, inoltre, la riduzione delle sanzioni per le ONG che utilizzano imbarcazioni come «taxi del mare», soprattutto a fronte della mancata attuazione degli accordi di Malta sulla redistribuzione degli immigrati, la cui conclusione aveva invece suscitato la particolare soddisfazione del ministro Lamorgese.

A suo avviso, il provvedimento finisce per incoraggiare l'immigrazione clandestina, ricordando altresì che l'articolo 4 favorisce il riconoscimento della cittadinanza per matrimonio e per naturalizzazione, riducendo i tempi per la conclusione dei relativi procedimenti.

Conclude annunciando, a nome del Gruppo, un voto favorevole sulla proposta di questione pregiudiziale.

Il senatore BRESSA (*Aut (SVP-PATT, UV)*) respinge l'approccio alla questione dell'immigrazione solo sulla base di dati e statistiche, trascurando invece il quadro giuridico complessivo, che è quello della tutela dei diritti fondamentali dell'uomo, inalienabili e universali, da cui non si può prescindere nel regolare la convivenza nell'ambito della comunità internazionale.

A suo avviso, la questione della solidarietà nei confronti di altri esseri umani non può essere utilizzata in modo strumentale nell'ambito della polemica politica, ma va affrontata dal legislatore con sensibilità e intelligenza. Critica, pertanto, quelle espressioni che considerano le ONG come «taxi del mare» e gli immigrati come «untori», soprattutto a fronte della situazione drammatica in cui versano queste persone, moltissime delle quali perdono la vita nel tentativo di raggiungere le coste italiane.

Pertanto, pur con alcune inevitabili carenze, ritiene che il provvedimento sia straordinariamente urgente e necessario.

Il senatore BALBONI (*FdI*) interviene a sostegno della mozione del senatore Calderoli ritenendo che manchino i requisiti di cui all'articolo 77 della Costituzione in particolare la straordinarietà ed urgenza; concorda con l'opinione dei colleghi che lo hanno preceduto di cui condivide le ragioni giuridiche a sostegno della questione pregiudiziale; ricorda la posizione del suo partito volta a contrastare i fenomeni di immigrazione clandestina; ricorda come l'unico modo sia tentare di scoraggiare le partenze dal continente africano attraverso il ricorso all'istituto del blocco navale cui, a onor del vero, ha già fatto ricorso anche un Governo di centro-sinistra, il governo Prodi, sul finire degli anni 90; denuncia la necessità di interventi strutturali sull'emergenza dell'immigrazione, nonché la mancanza di omogeneità delle materie oggetto del decreto che riuniscono disposizioni penali, procedurali, di proroga di termini; ricorda come la stessa Presidenza della Repubblica, per l'emanazione del decreto, abbia impiegato un lasso di tempo non indifferente, a riprova della necessità di svolgere una attenta riflessione sulla materia.

Ritiene infine, facendo riferimento alla delicatezza del periodo attuale caratterizzato da una pandemia e da una crisi economica senza precedenti, che vi fossero altre priorità delle quali il Governo avrebbe dovuto occu-

parsi, e preannuncia pertanto il proprio voto favorevole sulla proposta di pregiudiziale di costituzionalità.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*), incidentalmente, propone un richiamo al Regolamento, sottolineando che, secondo il comma 2 dell'articolo 34, le Commissioni riunite dovrebbero essere presiedute dal vice presidente Balboni e non dal vice presidente Garruti.

Chiede quindi al vice presidente BALBONI di consentire l'intervento nel dibattito a un rappresentante per Gruppo per ciascuna delle due Commissioni, come del resto è accaduto sulla questione dell'assegnazione del provvedimento. Peraltro, anche nell'Ufficio di Presidenza delle Commissioni riunite sono presenti tutti i Capigruppo.

Il presidente GARRUTI (*M5S*), nel replicare al senatore Augussori, sottolinea di aver concordato con il vice presidente Balboni di assumere la Presidenza, pur non essendo il più anziano.

Quanto al dibattito sulle questioni pregiudiziali, ricorda che, analogamente a quanto avviene in Assemblea, è consentito l'intervento di un solo rappresentante per Gruppo.

Pertanto, non essendoci ulteriori richieste di intervento, pone in votazione la proposta di questione pregiudiziale avanzata dal senatore Caldeoli, che risulta respinta.

Il senatore VITALI (*FIBP-UDC*) sottolinea che non vi sono margini di tempo sufficienti per iniziare la discussione generale, in quanto a breve è previsto l'inizio della seduta dell'Assemblea. Sarebbe più ragionevole, pertanto, sospendere l'esame del provvedimento.

Il presidente GARRUTI (*M5S*), dichiara aperta la discussione generale. Stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DI AUDIZIONI INFORMALI*

Il PRESIDENTE comunica inoltre che, al termine delle audizioni informali sul disegno di legge nn. 1690 e connessi (bullismo) che si sono svolte nella riunione degli Uffici di Presidenza riuniti del 19 novembre scorso, alcuni dei soggetti invitati hanno depositato della documentazione, che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione.

Le Commissioni riunite prendono atto.

*La seduta termina alle ore 10,20.*

**Plenaria****14<sup>a</sup> Seduta (1<sup>a</sup> pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente della 1<sup>a</sup> Commissione*

**PARRINI**

*Interviene il vice ministro dell'interno Mauri.*

*La seduta inizia alle ore 14,20.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(2040) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Riprende la discussione generale.

Il senatore VITALI (*FIBP-UDC*) ritiene che il provvedimento abbia più che altro un significato politico simbolico, in quanto il Partito democratico, fin dall'approvazione dei cosiddetti decreti sicurezza, aveva proclamato che, una volta al Governo, li avrebbe immediatamente modificati. Sottolinea, inoltre, che il Movimento 5 Stelle dovrà invece motivare ai propri elettori il proprio radicale mutamento di indirizzo, considerato che aveva sostenuto e votato il decreto-legge n. 53 del 2019, di cui adesso si propone la modifica, sebbene quel provvedimento abbia raggiunto i risultati attesi e cioè il contenimento degli sbarchi clandestini.

Il provvedimento all'esame, invece, rende insignificanti le sanzioni per le organizzazioni non governative impegnate nel trasporto di immigrati nel mar Mediterraneo, riduce in modo rilevante il potere del Ministro dell'interno di limitare o vietare l'ingresso, il transito o la sosta di navi nelle acque territoriali e introduce la possibilità di bloccare sostanzialmente in modo indeterminato il provvedimento di espulsione dell'immigrato irregolare.

Se da un lato conviene sull'esigenza di rispettare gli accordi internazionali per la tutela dei diritti umani e sulle misure di protezione di carattere umanitario, dall'altro ritiene non si possa sottacere che molti immi-

grati approdano sulle coste italiane nella prospettiva di sfuggire facilmente ai controlli e compiere così attività criminali. Del resto, addirittura un terzo della popolazione carceraria è costituita da extracomunitari, che aggravano anche il problema del sovraffollamento delle carceri e contribuiscono ad aumentare la sensazione di insicurezza dei cittadini italiani.

Rileva che la vera urgenza attualmente consiste nel prevedere adeguati sostegni economici per famiglie, imprese e lavoratori autonomi. Si è preteso invece di modificare una normativa che stava producendo effetti positivi, ampliando l'ambito di intervento ben oltre i rilievi proposti dal Presidente della Repubblica. Con queste misure, tuttavia, il contrasto all'immigrazione clandestina continua a gravare solo sui Paesi frontalieri, senza che l'Unione europea sia in grado di offrire un adeguato sostegno.

Sottolinea i gravi rischi che i flussi migratori possono causare sia per la tenuta dell'ordine pubblico, sia per il mantenimento di adeguate condizioni igienico-sanitarie, soprattutto in questa fase di recrudescenza della pandemia. Peraltro, senza adeguati correttivi, i costi dell'accoglienza finiscono per essere sostenuti solo dagli enti locali, costretti a ridurre i servizi essenziali per reperire le necessarie risorse economiche.

Il senatore DAL MAS (*FIBP-UDC*), condividendo gli interventi dei colleghi che lo hanno preceduto, denuncia la mancanza dei presupposti di necessità ed urgenza in capo al decreto-legge citando, a sostegno delle sue tesi, significative pronunce della Corte Costituzionale in merito alla violazione dei presupposti dell'articolo 77 della Costituzione; denuncia poi la mortificazione delle prerogative parlamentari per il costante ricorso alla questione di fiducia. Dà conto della presentazione, da parte del suo Gruppo, di una questione pregiudiziale di costituzionalità in merito alla modifica, ad opera dell'articolo 7 del decreto, che incide sull'articolo 131-*bis* del codice penale. Denuncia errori tecnici nella previsione del decreto che interviene sull'articolo 391-*ter* del codice penale. Evidenzia l'incoerenza del partito di maggioranza relativa che nel primo governo Conte ha approvato i decreti di cui oggi chiede la trasformazione. Denuncia nella disciplina del decreto in conversione, il vizio di illogicità manifesta rispetto alla disciplina della successione di leggi a carattere sanzionatorio. Riprendendo l'odierna intervista del professor Flick sul tema della schizofrenia della legislazione, sostiene che questo scambio continuo di indirizzi su questioni delicate quali quelle dell'immigrazione favorisca le disfunzioni del sistema e disorienti il cittadino in merito alla comprensione delle norme, incidendo sulla intellegibilità dei precetti legislativi.

Ritornando sul tema del funzionamento del sistema giustizia, citando la riforma della prescrizione, lesiva, a suo dire, del diritto alla difesa come riconosciuto dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e dalla Corte Costituzionale, denuncia ancora l'arretratezza delle politiche e criminali penitenziarie proprio in una fase in cui bisognerebbe essere più pronti a recepire gli spunti del *Recovery Fund*; chiude il suo intervento ribadendo dubbi di costituzionalità sul provvedimento e si esprime favorevolmente sull'ammissibilità della questione di pregiudizialità costituzionale.

La senatrice MODENA (*FIBP-UDC*) richiama l'intervento del collega Caliendo circa la necessità di limitare gli interventi sul primo decreto sicurezza esclusivamente ai rilievi espressi dal Presidente della Repubblica in sede di promulgazione della legge di conversione del decreto-legge n. 53 del 2019. Denuncia i problemi di gestione del contenzioso civile e l'enorme arretrato di procedimenti presso la Corte di Cassazione dovuto al contenzioso relativo alla materia della protezione internazionale. Cita alcuni dati a dimostrazione dell'aumento esponenziale di tale contenzioso, provocato negli ultimi anni dalla irragionevolezza della disciplina del diritto dell'immigrazione, aggravati dal ricorso al rito collegiale invece che monocratico. Ricorda il contributo del gruppo Forza Italia attraverso la presentazione, in sede di esame del decreto presso la Camera dei deputati, di emendamenti finalizzati a migliorare i profili processuali e tuttavia puntualmente respinti. Invita ad avere una visione generale sull'efficienza della giustizia, che viene pregiudicata tutte le volte in cui si sposano atteggiamenti di chiusura da parte della maggioranza rispetto a proposte migliorative del sistema processuale. Evidenzia come tale decreto finirebbe con l'aggravare i problemi connessi al ricorso all'istituto del gratuito patrocinio, che comporta un esborso notevole per l'erario nazionale e di cui fruiscono sistematicamente gli stranieri extracomunitari. Chiude l'intervento manifestando la propria soddisfazione per il coinvolgimento della Commissione giustizia nella trattazione di questioni che la riguardano *ratione materiae*, auspicando che questa prassi possa ripetersi anche in futuro.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,55.*

**COMMISSIONI 7<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> RIUNITE**

**7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali)**

**11<sup>a</sup> (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)**

Mercoledì 16 dicembre 2020

**Uffici di Presidenza integrati  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 2**

*Presidenza del Presidente della 7<sup>a</sup> Commissione*  
**NENCINI**

*indi della Presidente della 11<sup>a</sup> Commissione*  
**MATRISCIANO**

*Orario: dalle ore 14,15 alle ore 14,35*

*AUDIZIONE INFORMALE DEL PRESIDENTE DEL COMITATO ITALIANO  
PARALIMPICO (CIP), INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA, IN MERITO AL-  
L'ATTO DEL GOVERNO N. 230 (ENTI SPORTIVI PROFESSIONISTICI E DILETTANTI-  
STICI E LAVORO SPORTIVO)*

## COMMISSIONI 8<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> RIUNITE

**8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni)**

**10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo)**

Mercoledì 16 dicembre 2020

**Plenaria**

**8<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 8<sup>a</sup> Commissione*  
**COLTORTI**

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento per l'individuazione degli attivi di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni (n. 220)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 26 novembre scorso.

Poiché non vi sono interventi in discussione generale, il PRESIDENTE dichiara esperita tale fase procedurale.

Il relatore GIROTTO (*M5S*), anche a nome della relatrice VONO (*IV-PSI*), illustra uno schema di parere favorevole con osservazioni (*pubblicato in allegato*).

Il senatore CIOFFI (*M5S*) interviene sullo schema di parere illustrato, chiedendo ai relatori di valutare l'inserimento di una ulteriore osservazione volta all'inclusione tra gli attivi di rilevanza strategica nel settore delle comunicazioni anche dei luoghi, degli immobili e delle apparecchiature atti allo stoccaggio e all'elaborazione dei dati.



Il senatore DE FALCO (*Misto-+Eu-Az*) invita a valutare una precisazione lessicale riferita alla esatta determinazione dei criteri per la individuazione delle infrastrutture strategiche.

I RELATORI accedono alle richieste dei senatori intervenuti, modificando conseguentemente lo schema di parere.

Si passa quindi alle dichiarazioni di voto.

Il senatore RUFA (*L-SP-PSd'Az*) dichiara l'astensione del suo Gruppo rilevando l'assenza di un elenco esaustivo delle infrastrutture nazionali strategiche.

Il relatore GIROTTO (*M5S*) ricorda che l'assenza di un tale elenco risponde ad una precisa scelta – come emerso nel corso dell'audizione informale svolta lo scorso 10 dicembre – per la sicurezza delle stesse infrastrutture, che vengono invece individuate mediante criteri.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento in dichiarazione di voto, il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone ai voti lo schema di parere favorevole con osservazioni, come riformulato dai relatori, *pubblicato in allegato*, che risulta approvato.

*La seduta termina alle ore 8,50.*

## **SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI RELATORI SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 220**

Le Commissioni riunite 8<sup>a</sup> Lavori pubblici, comunicazioni e 10<sup>a</sup> Industria, commercio, turismo, esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento per l'individuazione degli attivi di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni (n. 220),

esprimono parere favorevole con le seguenti osservazioni:

– con riferimento alla definizione dei beni e degli impianti di cui al comma 1 dell'articolo 2, si rileva che questa non appare determinata con esattezza. Andrebbe pertanto valutata l'opportunità di definire tali beni e impianti in un apposito allegato allo schema di decreto in titolo, anche facendo eventualmente riferimento ad atti normativi nazionali o europei che li elenchino in maniera puntuale, tenuto anche conto del fatto che la formulazione della disposizione in parola sembra fare riferimento a un insieme di strutture più ristretto rispetto a quello dei collegamenti transeuropei, senza indicarne però l'esatta delimitazione;

– con riferimento all'articolo 3, si segnala che la direttiva 95/46/CE è stata abrogata dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE, invitando pertanto ad aggiornare il riferimento normativo.

## **PARERE APPROVATO DALLE COMMISSIONI RIUNITE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 220**

Le Commissioni riunite 8<sup>a</sup> Lavori pubblici, comunicazioni e 10<sup>a</sup> Industria, commercio, turismo, esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento per l'individuazione degli attivi di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni (n. 220),

esprimono parere favorevole con le seguenti osservazioni:

– con riferimento alla definizione dei beni e degli impianti di cui al comma 1 dell'articolo 2, si rileva che i criteri per la loro individuazione non appaiono determinati con esattezza. Andrebbe pertanto valutata l'opportunità di meglio definire tali beni e impianti in un apposito allegato allo schema di decreto in titolo, anche facendo eventualmente riferimento ad atti normativi nazionali o europei che li elenchino in maniera puntuale, tenuto anche conto del fatto che la formulazione della disposizione in parola sembra fare riferimento a un insieme di strutture più ristretto rispetto a quello dei collegamenti transeuropei, senza indicarne però l'esatta delimitazione;

– si valuti l'opportunità di includere tra gli attivi di rilevanza strategica nel settore delle comunicazioni di cui all'articolo 3, anche i luoghi, gli immobili e le apparecchiature atti allo stoccaggio e alla elaborazione dei dati;

– con riferimento all'articolo 3, si segnala che la direttiva 95/46/CE è stata abrogata dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE, invitando pertanto ad aggiornare il riferimento normativo.

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Mercoledì 16 dicembre 2020

**Plenaria****211<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
**OSTELLARI***La seduta inizia alle ore 18,05.**IN SEDE REFERENTE***(1474) DE BERTOLDI ed altri. – Disposizioni per la sospensione della decorrenza di termini relativi ad adempimenti a carico del libero professionista in caso di malattia o di infortunio**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che, in merito agli aspetti procedurali dell'esame del disegno di legge in titolo, nella scorsa seduta erano state avanzate due proposte, una da parte del senatore Grasso che, con riferimento alla riapertura del termine per la presentazione degli emendamenti, proponeva la data del 15 gennaio e una del senatore Balboni che indicava la data del 7 gennaio. Ricorda inoltre che nella precedente seduta non si era raggiunto l'accordo tra i Capigruppo necessario per il passaggio del disegno di legge in sede deliberante.

Il senatore BALBONI (*Fdi*) chiede al Presidente di conoscere i Gruppi che si sono opposti al passaggio in sede deliberante; esprime il proprio stupore in merito al fatto che sembrava si fosse raggiunto il consenso di tutti per una trattazione veloce del disegno di legge in questione; denuncia poi l'atteggiamento paradossale di alcuni colleghi che prima a parole si erano dichiarati favorevoli ad una celere trattazione del disegno di legge e poi avrebbero manifestato dissenso al passaggio in sede deliberante. Rispetto poi alla riapertura del termine per la presentazione degli emendamenti esprime perplessità sulla proposta di riapertura del termine

al 15 gennaio dal momento che pur riconoscendo la necessità di apportare delle modifiche tecniche, ritiene, tuttavia, che una riapertura del termine a breve sarebbe più che sufficiente per apportare le dovute correzioni; chiede, quindi, ai colleghi di chiarire apertamente la propria posizione affinché si capisca se si vuole ritardare l'approvazione di tale provvedimento o se si è favorevoli a percorrere una corsia preferenziale per giungere all'approvazione in tempi rapidi di un provvedimento a tutela di quelle categorie particolarmente colpite dalla pandemia. Invita, quindi, i colleghi a rivedere la loro proposta di riapertura del termine di presentazione degli emendamenti al 15 gennaio.

Il senatore MIRABELLI (*PD*) ricorda che era emersa da più parti la necessità di un approfondimento tecnico del disegno di legge, sia da parte del Governo che da parte degli esponenti forze di opposizione e di maggioranza oltre che dallo stesso presidente Ostellari che aveva rappresentato la necessità di procedere alla correzione di alcuni aspetti tecnici relativi all'articolo 10; fa presente che realisticamente i lavori del Senato riprenderanno con la legge di bilancio dopo Natale e non vede quale sia l'esigenza di comprimere il termini per la presentazione degli emendamenti quando sarebbe meglio fruire di un tempo più ampio per l'approfondimento di una materia tanto complessa.

Il senatore DE BERTOLDI (*FdI*) ricorda a tutti l'importanza di un intervento tempestivo su questa materia che è volta a preservare gli interessi di una categoria duramente colpita dalla pandemia; ricorda, inoltre, come tale disegno di legge provenga dall'iniziativa delle reti dei professionisti, dai rappresentanti di categoria delle professioni tecniche e dai rappresentanti di categoria delle professioni intellettuali che hanno, con rispettivi comunicati, manifestato l'urgenza e l'invito al legislatore a provvedere in tempi rapidi; evidenzia come anche il Presidente del Senato abbia consentito alla trattazione del provvedimento in deroga alle disposizioni che prevedevano l'obbligo di procedere solo alla trattazione di affari Covid. Ritiene, quindi, un errore la scelta procedurale di rallentare l'*iter* di approvazione del disegno di legge. Sottolinea l'importanza dello stesso disegno di legge nascente trasversalmente dall'iniziativa della Consulta dei parlamentari commercialisti. È d'accordo sulla necessità di apportare dei miglioramenti tecnici per i quali reputa sufficiente anche solo qualche giorno. Rappresenta la possibilità che una scelta dilatoria venga percepita come una scelta avversa rispetto agli interessi dei rappresentanti delle professioni.

Il senatore CALIENDO (*FIBP-UDC*), pur manifestando la propria contrarietà al passaggio all'esame in sede deliberante, si dice favorevole alla riapertura dei termini con fissazione alla data dell'8 gennaio.

Il senatore MIRABELLI (*PD*) è d'accordo con la proposta del senatore Caliendo.

Anche la senatrice D'ANGELO (*M5S*) ritiene valida la proposta del senatore Caliendo.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) condivide l'opinione espressa dai senatori Balboni e De Bertoldi tuttavia invita però la maggioranza ad una maggiore chiarezza, auspicando che non si verifichi quanto già accaduto sul disegno di legge sulle origini biologiche a sua firma che, nonostante rassicurazioni e promesse, all'atto pratico, al momento in cui si trattava di votare la proposta di calendarizzazione è stato messo ai voti con esito negativo.

Il senatore MIRABELLI (*PD*) ricorda la necessità di un approfondimento ed insiste nella proposta con scadenza dell'8 gennaio.

Il PRESIDENTE, alla ricerca di una sintesi, avanza una propria proposta consistente nella riapertura dei termini al fine di correggere in particolare le previsioni degli articoli 3 e 10 e, qualora la Commissione fosse disponibile, procedere al passaggio in sede deliberante che comporterebbe comunque la riassegnazione alla Commissione giustizia con riapertura di un nuovo termine per emendamenti.

Il senatore BALBONI (*FdI*), invita la maggioranza ad una maggiore chiarezza, manifestando, tuttavia, il proprio favore per la proposta di riapertura del termine per l'8 gennaio, a patto che nel frattempo si possa passare alla sede deliberante.

Il senatore GRASSO (*Misto-LeU*) ritira la propria proposta di fissare il termine per gli emendamenti al 15 gennaio.

Il PRESIDENTE verifica la disponibilità da parte dei Gruppi ad accettare la data dell'8 gennaio e a rivalutare anche la possibilità di rimettere il disegno di legge in sede deliberante. Propone, quindi, un nuovo termine per la presentazione degli emendamenti all'8 gennaio alle ore 14 con l'impegno di tutti a rivalutare l'eventuale passaggio in sede deliberante.

La Commissione concorda.

*La seduta termina alle ore 18,25.*

## **DIFESA (4<sup>a</sup>)**

Mercoledì 16 dicembre 2020

### **Plenaria**

#### **85<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**PINOTTI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Tofalo.*

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

#### **PROCEDURE INFORMATIVE**

##### **Interrogazioni**

Il sottosegretario TOFALO risponde all'interrogazione n. 3-01955 della senatrice Pucciarelli, sulla bonifica dall'amianto nell'arsenale militare di La Spezia, premettendo che la gestione da parte della Marina militare dei materiali contenenti amianto (MCA) presenti nei propri luoghi di lavoro, è strettamente conforme alle disposizioni contenute nei decreti ministeriali del 6 settembre 1994 e del 20 agosto 1999.

In particolare, il diagramma di flusso del processo di scelta del Metodo di Bonifica dei Manufatti, allegato al decreto ministeriale del 20 agosto 1999, chiarisce quali sono i criteri per la valutazione del rischio della potenziale esposizione a fibre di amianto che, sostanzialmente, può sfociare in tre possibili scenari: materiali contenenti amianto integri e non suscettibili di danneggiamento; materiali contenenti amianto suscettibili di danneggiamento; materiali contenenti amianto danneggiati.

Nel caso di materiali contenenti amianto integri e non suscettibili e/o suscettibili di danneggiamento, le norme prevedono un programma di controllo e manutenzione consistente nella mappatura e nel monitoraggio costante, al fine di prevenire il rilascio e la dispersione di fibre, che

permangono nella propria sede. Nel caso, invece, dei materiali danneggiati, la cui superficie interessata dal danneggiamento sia superiore al 10 per cento del totale, si procede con le operazioni di bonifica che possono avvenire per rimozione, incapsulamento e per confinamento.

Lo scenario sopra descritto evidenzia che la presenza di amianto non comporta di per sé un pericolo per la salute e, ciò nonostante, tutti i materiali contenenti amianto presenti nei luoghi di lavoro della Marina militare sono stati caratterizzati e bonificati.

Peraltro, laddove i materiali bonificati insistono ancora presso la propria sede, sono soggetti a programma di controllo e manutenzione, nonché a monitoraggio ambientale.

All'uopo evidenzia come non ci si possa esimere dal rilevare che tutti i materiali oggetto dell'odierna trattazione sono stati notificati all'ASL come previsto dal Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto di cui all'articolo 10 della legge 27 marzo 1992, n. 257.

Relativamente al primo quesito posto dall'interrogante, ossia «se si intenda valutare la possibilità di procedere ad una desecretazione e attivare un procedimento di accesso vista l'apposizione del segreto sugli atti che attengono alla situazione complessiva dell'arsenale», rileva che gli atti che attengono alla mappatura dei MCA rinvenuti presso gli arsenali militari marittimi delle sedi di La Spezia, Taranto, Augusta e Brindisi sono visionabili nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale della Marina militare.

Per quanto attiene, invece, al secondo quesito, «quale sia il cronoprogramma dei lavori per l'attuazione del progetto che vede stanziati 700.000 euro per la bonifica dei capannoni», si evidenzia che ogni anno la Forza armata impiega i fondi ricevuti dalla Difesa sul capitolo 7120-13 per le opere di bonifica delle infrastrutture.

Nella fattispecie specifica, nel precisare come non si disponga di informazioni relative a eventuali stanziamenti dedicati pari a 700.000 euro per le esigenze di bonifica dei fabbricati 165, 166 e 177, indica il dettaglio degli interventi e delle relative somme: le risorse stanziate per la progettazione e esecuzione degli interventi di bonifica e rifacimento del manto di copertura dei fabbricati, per l'anno 2020, ammontano a 194.880 euro per il fabbricato 167 e 142.905 euro per il fabbricato 177 e la consegna di tali elaborati dovrebbe avvenire nel primo semestre dell'anno 2021, anno in cui sono previste le gare per la bonifica; mentre, relativamente al fabbricato 165, evidenzia che la progettazione e l'esecuzione dell'intervento di bonifica e rifacimento del manto di copertura sarà finanziata nel 2021 per un ammontare pari a 210.000,00 euro e che la consegna dovrebbe avvenire nel primo semestre del 2022, anno in cui è prevista la gara per la bonifica.

Replica la senatrice PUCCIARELLI (*L-SP-PSd'Az*), che, pur ringraziando il rappresentante del Governo per la risposta, si dichiara insoddisfatta delle delucidazioni ricevute. Sottolinea che la problematica relativa



alla presenza di amianto in quei capannoni permane da troppo tempo e che l'esposizione di quell'area agli eventi atmosferici rischia di aggravare ulteriormente il quadro. A suo giudizio, peraltro, la tempistica indicata per gli interventi di bonifica difficilmente potrà essere rispettata.

La presidente PINOTTI dichiara conclusa la procedura informativa.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2040) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> riunite. Esame. Parere favorevole con osservazione)

Il senatore CANDURA (*L-SP-PSd'Az*), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede che il voto del parere sul provvedimento in titolo da parte della Commissione sia rinviato ad altra seduta, in attesa che le Commissioni di merito avviino la discussione generale.

La presidente PINOTTI, rileva che il provvedimento risulta iscritto all'ordine del giorno di domani dell'Assemblea. Anche per questo, pur comprendendo le ragioni della proposta, non ritiene necessario attendere che le Commissioni di merito completino il loro esame, che peraltro è già iniziato.

Propone pertanto che la Commissione possa procedere con l'esame del provvedimento, eventualmente concludendolo nella serata odierna.

La Commissione conviene.

Il relatore ORTIS (*M5S*) evidenzia che il disegno di legge, già approvato con modificazioni dalla Camera, di conversione del decreto-legge n. 130 del 2020 è un testo di ampio contenuto, che reca disposizioni che vanno dalle misure di divieto di accesso agli esercizi pubblici alle misure di contrasto all'utilizzo distorto del *web* ad alcune modifiche della disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. La parte più rilevante del provvedimento riguarda però – come noto – la disciplina dell'immigrazione e della protezione internazionale. La relazione illustrativa sottolinea che il provvedimento intende modificare alcune norme introdotte dai c.d. «decreti sicurezza» che avevano generato difficoltà applicative, anche per recepire le osservazioni formulate dal Presidente della Repubblica in sede di emanazione di quei decreti e di promulgazione delle relative legge di conversione. Senza entrare nel dettaglio di tutti i contenuti recati dal decreto-legge, si limita ad evidenziare alcuni aspetti di interesse per la Commissione difesa.

Il decreto-legge interviene sulle condizioni per la limitazione o il divieto di transito e di sosta di navi mercantili nel mare territoriale e sulle sanzioni in caso di violazione. Le nuove norme delimitano il potere del Ministro dell'Interno – di concerto con il Ministro della difesa e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, informato il Presidente del Consiglio – di limitare o vietare l'ingresso, il transito o la sosta di navi nel mare territoriale, per motivi di ordine e sicurezza pubblica. Tali disposizioni non possono adottarsi per naviglio militare o navi comunque in servizio governativo. Le limitazioni sono parimenti escluse in cui le navi abbiano svolto operazioni di soccorso in mare, che siano state immediatamente comunicate alle competenti autorità per la ricerca e soccorso in mare, e siano state effettuate nel rispetto delle indicazioni ricevute da quella autorità. Viene anche chiarito che le indicazioni di tali autorità devono tener conto degli obblighi derivanti dalle convenzioni internazionali in materia di diritto del mare, comprese quelle sugli obblighi di soccorso, nonché – come specificato durante l'esame del provvedimento alla Camera – della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e delle norme altre (nazionali, internazionali ed europee) in materia di diritto di asilo.

L'articolo 1, comma 2 del decreto-legge in esame, peraltro, prevede che tali misure si attuino fermo restando quanto previsto dal Protocollo addizionale della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale per combattere il traffico di migranti via terra, via mare e via aria del 2000, in vigore dal gennaio 2004. Viene anche cancellata la possibilità che le misure di divieto e limitazione siano stabilite sul presupposto di una violazione delle leggi sull'immigrazione (possibilità che era stato inserito con i decreti sicurezza con un riferimento all'articolo 19, paragrafo 2, lettera g) della Convenzione Onu sul diritto del mare di Montego Bay). Ricorda che l'articolo 19, paragrafo 2, lettera g) della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare considera come «pregiudizievole per la pace, il buon ordine e la sicurezza dello Stato» costiero il passaggio di una nave straniera se, nel mare territoriale, la nave sia impegnata, tra le altre, in un'attività di carico o scarico di materiali, valuta o persone in violazione delle leggi e dei regolamenti doganali, fiscali, sanitari o di immigrazione vigenti nello Stato costiero.

Viene anche modificato il regime delle sanzioni a seguito della violazione del divieto di transito o sosta nelle acque territoriali italiane.

La norma contenuta nei decreti sicurezza prevedeva che in caso di violazione del divieto di ingresso, transito o sosta in acque territoriali italiane, e salve le eventuali sanzioni penali, si applicasse al comandante della nave la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 150.000 a euro 1.000.000 (con estensione della responsabilità solidale all'armatore della nave). Altresì prevedeva che fosse sempre disposta la confisca della nave utilizzata per commettere la violazione, procedendosi immediatamente a sequestro cautelare.

Il provvedimento in esame stabilisce in caso di inosservanza del divieto o delle limitazioni una multa da 10 mila a 50 mila euro.

Resta inalterato quanto stabilito dall'articolo 83 del Codice della navigazione, che attribuisce al Ministero dei Trasporti divieti o limitazioni nel transito e sosta dei mercantili per motivi di ordine pubblico e sicurezza della navigazione, oltre che – di concerto con il Ministro dell'ambiente – per motivi di protezione dell'ambiente marino.

Evidenzia, inoltre, che l'articolo 92, comma 2, lettera *b*) del Codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, stabilisce che le Forze armate, oltre ai compiti istituzionali di competenza, in particolari situazioni, forniscano il proprio contributo di personale e mezzi alle amministrazioni istituzionalmente preposte alla salvaguardia della vita umana in terra e in mare. L'articolo 115, comma 1, lettera *a*) del predetto Codice dispone altresì che la Marina militare, in caso di necessità, possa integrare il servizio di vigilanza e di soccorso in mare eseguito dal Corpo delle capitanerie di porto. Il servizio è svolto in base alle direttive emanate d'intesa fra il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro della difesa, sentite, se occorre, le altre amministrazioni interessate. La Marina militare, inoltre, provvede all'equipaggiamento e alla condotta dei mezzi.

Conclude proponendo alla Commissione di formulare, sul provvedimento in esame, un parere favorevole, con una osservazione finalizzata a chiedere al Governo di valutare l'opportunità di intraprendere azioni volte ad intensificare le attività di ricerca e soccorso mediante la predisposizione delle opportune risorse.

La senatrice PUCCIARELLI (*L-SP-PSd'Az*) interviene in sede di discussione generale per esprimere perplessità sui presupposti di necessità ed urgenza del decreto-legge in via di conversione, oltre che sul merito del provvedimento. Ritiene che l'ampliamento delle possibilità di ingresso in Italia di imbarcazioni che hanno compiuto operazioni di soccorso e l'alleggerimento della parte sanzionatoria mal si concilia con il perdurare delle situazioni di criticità dei porti italiani, anche in relazione all'emergenza sanitaria in corso.

Il senatore GASPARRI (*FIBP-UDC*) ricorda come già nel corso della scorsa legislatura il tema migratorio abbia riguardato direttamente anche il comparto della Difesa, stante la discussione circa l'impiego delle nostre Forze armate per fronteggiare il fenomeno. I decreti approvati dal precedente esecutivo, ora in via di modifica, avevano avuto il merito di porsi l'obiettivo di circoscrivere la portata dei flussi migratori, e anche per questo erano stati sostenuti dal proprio Gruppo di appartenenza, che pure si collocava all'opposizione. Il provvedimento ora in discussione, viceversa, sembra assumere un connotato prettamente politico, che si muove in maniera sbagliata rispetto alla necessaria azione di contrasto ai trafficanti di esseri umani. Rimarca peraltro che gli accordi conclusi a livello di Unione

europea per la distribuzione dei migranti tra i diversi Paesi non stanno affatto avendo seguito.

La senatrice RAUTI (*FdI*), pur riservandosi di approfondire il provvedimento in sede di esame in Aula, preannuncia la contrarietà del proprio Gruppo di appartenenza, sia nel metodo che nel merito. L'adozione del provvedimento in esame discende da una furia ideologica, finalizzata alla volontà di cancellare quanto fatto dal precedente Governo. Ritiene irragionevole l'adozione di una misura destinata ad abbassare la guardia sul fenomeno degli sbarchi irregolari, in un periodo caratterizzato da un'emergenza pandemica che impone ai cittadini italiani forti limitazioni.

Il senatore VATTUONE (*PD*), nel condividere l'approccio tenuto dal relatore, preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo di appartenenza. Sottolinea come il provvedimento sia volto ad affrontare in modo sistematico la complessità del fenomeno migratorio, contemperando la tutela dei diritti e le imprescindibili esigenze di sicurezza dei cittadini.

Il senatore MARILOTTI (*Aut (SVP-PATT, UV)*) non concorda con chi ha sostenuto che il provvedimento in discussione discenda da una furia ideologica, giacché a suo giudizio esso è semplicemente conseguente al fallimento della normativa precedente, che ha mancato di raggiungere gli obiettivi che si era prefissa.

Il senatore CANDURA (*L-SP-PSd'Az*) interviene in dichiarazioni di voto palesando l'assoluta contrarietà del suo Gruppo di appartenenza alla reintroduzione di una misura di protezione internazionale del tutto indefinita che sembra concedere l'asilo politico con modalità discrezionali. A suo giudizio il provvedimento in esame si fonda su un approccio ideologico e nega che i flussi di migranti irregolari in direzione dell'Europa rappresentano anche una questione di difesa nazionale e non unicamente una questione di integrazione o di assimilazione.

La senatrice RAUTI (*FdI*), sentendosi chiamata in causa dall'intervento del senatore Marilotti, conferma come a suo giudizio il provvedimento in esame nasconda un carattere ideologico, tenuto conto anche della dichiarata volontà del Governo di voler procedere all'abolizione del reato di immigrazione clandestina.

Interviene per dichiarazioni di voto anche il senatore CAUSIN (*FIBP-UDC*) che, associandosi alle parole del senatore Gasparri, preannuncia il voto contrario del suo Gruppo di appartenenza.

Previa verifica della presenza del numero legale, la proposta di parere favorevole (pubblicata in allegato), posta ai voti, è approvata.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 03/2020, relativo all'acquisizione, funzionamento e supporto di una piattaforma aerea multi-missione e multi-sensore per la condotta di attività di caratterizzazione, sorveglianza e monitoraggio della situazione tattico-operativa, di supporto decisionale di livello strategico e operativo, di comando e controllo (C2) multi-dominio e di protezione elettronica (n. 223)**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 2 dicembre.

La presidente PINOTTI ricorda che sull'atto del governo n. 223, relativo all'acquisizione di un aereo multi-missione, lo scorso 3 dicembre si è svolta l'audizione del generale Falsaperna, Segretario generale della difesa e Direttore nazionale degli armamenti.

Il relatore VATTUONE (*PD*), stante il notevole impegno finanziario del programma in discussione e alla luce delle richieste di approfondimento espresse da diversi colleghi, propone che la Commissione possa beneficiare di un tempo maggiore per l'espressione del parere. Propone pertanto al Governo di non procedere all'emanazione del decreto relativo al provvedimento in esame, prima che le Commissioni abbiano espresso il proprio parere, anche oltre il termine previsto.

La PRESIDENTE ritiene tale proposta ragionevole, alla luce delle questioni emerse nel corso dell'esame del provvedimento, sia in Senato che alla Camera.

La senatrice RAUTI (*FdI*) concorda con il relatore sulla necessità di un approfondimento sul programma in discussione.

Il sottosegretario TOFALO, accogliendo la richiesta del relatore, assume l'impegno, a nome del Governo, a non procedere all'emanazione del decreto ministeriale fino all'approvazione dei pareri parlamentari. Si dichiara inoltre disponibile a fornire qualsiasi ulteriore approfondimento informativo richiesto dalla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 17/2020, relativo all'acquisizione di un veicolo tattico multiruolo per le operazioni speciali (n. 224)**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 2 dicembre.

Il relatore ORTIS (M5S) propone alla Commissione l'espressione di un parere favorevole sullo schema di decreto in esame.

Previa verifica del numero legale, la proposta di parere favorevole del relatore viene infine approvata dalla Commissione.

*La seduta termina alle ore 14,45.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2040**

La Commissione difesa,

esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con la seguente osservazione:

il Governo valuti l'opportunità di intraprendere azioni volte ad intensificare le attività di ricerca e soccorso per il salvataggio delle persone in mare, utilizzando tutti gli assetti disponibili e predisponendo le opportune risorse.

## **BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Mercoledì 16 dicembre 2020

### **Plenaria**

**360<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
PESCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Baretta.*

*La seduta inizia alle ore 9,15.*

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**Schema di decreto ministeriale di adozione del regolamento recante requisiti di accesso, condizioni, criteri e modalità degli interventi del Patrimonio Destinato (n. 222)**

(Osservazioni alla 6<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella 1<sup>a</sup> seduta pomeridiana di ieri.

Il relatore Marco PELLEGRINI (*M5S*) riepiloga sinteticamente i contenuti della proposta di osservazioni non ostantive già illustrata nella 1<sup>a</sup> seduta pomeridiana di ieri.

Esprime quindi l'auspicio che gli indirizzi del Ministero dell'economia e delle finanze assicurino la migliore gestione del Patrimonio Destinato.

La senatrice CONZATTI (*IV-PSI*) chiede di inserire, nella proposta di osservazioni, un rilievo volto a introdurre, negli statuti delle società destinatarie del supporto finanziario pubblico, previsioni dirette a garantire il rispetto dell'equilibrio tra i generi negli organi di amministrazione e controllo e la parità di trattamento nell'organizzazione aziendale.



Dopo un intervento di chiarimento e di adesione della senatrice BOTTICI (M5S), il RELATORE accoglie il suggerimento formulato dalla senatrice Conzatti.

La senatrice FERRERO (L-SP-PSd'Az), nel richiamare le finalità del provvedimento in titolo, volto a dare sostegno alle grandi imprese in temporanea difficoltà, osserva che la previsione di stringenti requisiti di accesso agli interventi di supporto finanziario rischia di ridurre l'ampiezza e l'efficacia.

Il senatore TOSATO (L-SP-PSd'Az) esprime apprezzamento per il rilievo proposto dalla senatrice Conzatti, già avanzato sotto forma di emendamento nell'ambito del decreto «Ristori», osservando che esso trova nel provvedimento in esame una collocazione più adeguata. Formula quindi la richiesta di rinviare la votazione della proposta ad altra seduta, per consentire un ulteriore approfondimento di una tematica così rilevante.

Il PRESIDENTE fa presente che il termine posto alla Commissione bilancio per rendere le osservazioni è scaduto il 5 dicembre scorso, mentre la Commissione di merito dovrebbe concludere l'esame entro domani.

Il senatore TOSATO (L-SP-PSd'Az) si rammarica per la prospettata compressione dei tempi di esame del provvedimento, che sembra contraddire i ripetuti inviti della maggioranza alla collaborazione tra le forze politiche e non tiene conto degli impegni che hanno assorbito l'attività dei senatori della Commissione bilancio nelle ultime settimane.

La senatrice RIVOLTA (L-SP-PSd'Az), ritenendo ingiustificata l'esigenza di concludere immediatamente l'esame del provvedimento, invita il Presidente a compiere un supplemento di valutazione.

Il PRESIDENTE, accogliendo tali sollecitazioni, rinvia il seguito dell'esame alla seduta pomeridiana, ove sarà posta in votazione la proposta del relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,35.*

## FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

Mercoledì 16 dicembre 2020

**Plenaria**

**220<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
D'ALFONSO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze  
Maria Cecilia Guerra.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto ministeriale di adozione del regolamento recante requisiti di accesso, condizioni, criteri e modalità degli interventi del Patrimonio Destinato (n. 222)**  
(Parere al Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 27, comma 5, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 14 dicembre.

La senatrice TOFFANIN (*FIBP-UDC*) avverte che il suo Gruppo trasmetterà nel corso della mattinata alcune proposte di integrazione dello schema di parere presentato nella seduta di lunedì 14 dicembre.

Prende atto il PRESIDENTE.

Il senatore PITTELLA (*PD*), dopo aver ringraziato il Presidente relatore per il lavoro svolto, pone la sua attenzione sul rapporto tra l'atto in esame e la normativa europea in materia di aiuti di Stato. In particolare ricorda che l'Italia ha adottato il quadro deciso dall'Unione europea per fronteggiare la crisi pandemica e varato quindi il Patrimonio Destinato, approvato dalla Commissione europea nell'ambito del *Temporary Framework*. Richiama dunque le caratteristiche di tale strumento, con riferi-

mento alla durata, alle aree di intervento, all'entità degli aiuti e alle modalità di sostegno per la ricapitalizzazione.

In conclusione, anticipa che il Gruppo del Partito Democratico esprimerà un voto favorevole sulla proposta di parere.

Il presidente relatore D'ALFONSO (*PD*) sottolinea l'importanza della fase istruttoria parlamentare sull'atto in esame, per gli esiti della quale il Ministero dell'economia ha assicurato particolare attenzione.

Il senatore DE BERTOLDI (*Fdi*) esprime apprezzamento per la filosofia che sottende all'atto in esame, anche se esprime perplessità sulla capacità del Governo di trasformare un progetto condivisibile in misure concrete e applicabili, come peraltro già emerso in occasione degli ultimi provvedimenti d'urgenza. Segnala quindi che il principale settore in difficoltà è quello delle piccole e medie imprese e, pur riconoscendo le difficoltà di intervenire con capitale pubblico in aziende spesso a conduzione familiare, giudica incoerenti e limitanti le soglie individuate per il sostegno economico dello Stato.

Il presidente relatore D'ALFONSO (*PD*) segnala che, nell'ambito del decreto rilancio, è stata prevista una norma specifica (articolo 26) in materia di rafforzamento patrimoniale proprio a favore delle PMI, con il coinvolgimento di Invitalia.

Il senatore DE BERTOLDI (*Fdi*) riconosce l'esistenza di tale strumento ma, in virtù delle esperienze pregresse, ricorda i risultati non sempre positivi ottenuti da Invitalia nella sua attività di sostegno alle imprese.

Relativamente invece alla proposta di parere, contesta l'osservazione n. 10, che mira a garantire l'equilibrio di genere negli organi di amministrazione e controllo delle aziende oggetto di intervento del Patrimonio Destinato, ritenendo che il merito e le capacità debbano sempre essere prevalenti rispetto al genere delle persone coinvolte.

Il senatore LANNUTTI (*M5S*), pur condividendo la proposta di parere, ritiene opportuno esprimere alcune considerazioni critiche, che auspica vengano tenute in considerazione dal Governo.

Preliminarmente osserva che nell'atto sottoposto a parere parlamentare viene citata – ma non allegata, perché riservata, ciò rappresentando un *vulnus* per la trasparenza – la decisione della Commissione europea C(2020) 6459 final del 17 settembre 2020, con la quale il regime di intervento del Patrimonio Destinato è stato considerato compatibile con il mercato interno. Ricorda poi che l'operatività di tale strumento avviene a condizioni di mercato o nell'ambito della flessibilità in materia di aiuti di Stato, concessa dal Quadro Temporaneo (*Temporary Framework*) in considerazione dell'emergenza sanitaria. La decisione sopra citata rappresenta quindi la cornice entro la quale è consentito muoversi per non incorrere in futuro in contestazioni o procedure di infrazione.

Richiama quindi le principali caratteristiche del Patrimonio Destinato. Si tratta di uno strumento di ricapitalizzazione a favore delle società per azioni che hanno sede legale in Italia, non operano nel settore bancario, finanziario o assicurativo, presentano un fatturato annuo superiore a 50 milioni e si trovano in difficoltà finanziarie a causa della pandemia di Covid-19, la cui operatività è assicurata da risorse finanziarie specificamente apportate dal Ministero dell'economia a Cassa depositi e prestiti, la quale interviene con una gestione separata dal proprio bilancio e non sopporta, pertanto, alcun rischio d'impresa.

Con riferimento poi ad uno dei requisiti di accesso, quello secondo cui, in assenza dell'intervento, la società rischierebbe di perdere la continuità aziendale, invita a considerare la necessità di valutare le condizioni del mercato ovvero se, a seguito della ricapitalizzazione garantita dallo Stato (attraverso il ripristino della struttura patrimoniale al 31 dicembre 2019), la società abbia adeguate prospettive di redditività tali da recuperare la situazione antecedente l'emergenza sanitaria, per non mettere a rischio l'intervento pubblico.

Inoltre, invita a considerare che il fondo il fondo Patrimonio Destinato ha una dotazione di 44 miliardi di euro, risorse che, come evidenziato dall'Ufficio parlamentare di bilancio in sede di audizione sul decreto Rilancio, pur non incidendo sull'indebitamento netto costituiscono comunque ulteriore debito pubblico. Ritiene dunque indispensabile restringere quanto più possibile il margine di discrezionalità e di soggettività nella scelta delle società destinatarie degli aiuti, anche attraverso la piena trasparenza di tutte le fasi, nonché attribuire un ruolo di controllo al Parlamento, anche per il tramite dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio stesso.

Il PRESIDENTE condivide le preoccupazioni espresse in ultimo dal senatore Lannutti. Giudica infatti opportuno adottare ogni possibile misura per contrastare eventuali abusi e eccessi di discrezionalità, se non addirittura comportamenti arbitrari, che potranno riguardare una misura davvero necessaria, ma che al contempo, come opportuno in questi casi, dovrà avere una limitatezza temporale.

Nessun altro chiedendo di intervenire lascia quindi la parola alla rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA ringrazia la Commissione per gli spunti offerti dal dibattito e il Presidente relatore per la proposta di parere estremamente articolata.

Ricorda quindi al senatore De Bertoldi che, nell'ambito delle misure a sostegno dell'attività di impresa, oltre allo strumento del Patrimonio Destinato per le aziende strategiche attualmente in discussione, il Governo ha varato il contributo a fondo perduto per le imprese con ricavi inferiori e con fatturato e corrispettivi di aprile 2020 inferiori ai due terzi rispetto a quelli di aprile 2019 nonché una serie di incentivi gestiti da Invitalia.

Quanto invece allo schema di parere, segnala che, con riferimento all'osservazione n. 1, l'innalzamento della soglia (attualmente prevista a 5.000 euro) potrebbe creare una disarmonia con l'articolo 80 del codice dei contratti pubblici. Al contrario, l'alternativa proposta di prevedere un termine per la regolarizzazione della posizione fiscale e contributiva sarebbe in linea con le finalità che si pone la Commissione. Infine, sull'osservazione n. 9, relativa alla diligenza professionale di Cassa depositi e prestiti e dei suoi esponenti aziendali, ritiene che l'attuale formulazione sia già rigorosa e che invece una modifica del testo la esporrebbe al rischio di una errata interpretazione, nel senso, per esempio, di sottrazione della gestione ad altri obblighi di legge.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,35.*

**ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7<sup>a</sup>)**

Mercoledì 16 dicembre 2020

**Plenaria****205<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
NENCINI

*Interviene il ministro per le politiche giovanili e lo sport Spadafora.*

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(2040)** *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con una osservazione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri la relatrice, senatrice Russo, ha presentato una proposta di parere favorevole con un'osservazione e che la senatrice Saponara ha presentato una proposta alternativa, di tenore contrario, che è stata sottoscritta da tutti i componenti del Gruppo Lega, del Gruppo Fratelli d'Italia e del Gruppo Forza Italia. Entrambe le proposte sono pubblicate in allegato al resoconto della seduta di ieri.

Interviene la senatrice SAPONARA (*L-SP-PSd'Az*) per sostenere la proposta di parere alternativo a sua prima firma e sottoscritto da tutti i componenti della Commissione appartenenti a Gruppi di opposizione, sot-

tolineando l'importante ruolo che la Commissione è chiamata a svolgere anche in sede consultiva; la sottovalutazione di tale funzione comporterebbe il rischio di far passare inosservate alcune disposizioni, contenute magari in pochi commi, che invece comportano rilevanti conseguenze. Si riferisce, in particolare, a quanto disposto dall'articolo 1, comma 1, lettera *b*), del decreto legge in esame, con il quale si prevede la convertibilità in permessi di lavoro di alcuni tipi di permessi di soggiorno per stranieri, tra cui quello per attività sportiva. Giudica negativamente tale norma, che aumenta le possibilità di ingresso nel Paese e di regolarizzazione, paventando il rischio di ingressi indiscriminati. Conclude dichiarando il voto contrario del suo Gruppo sulla proposta di parere della relatrice.

Nessun altro chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole con una osservazione della relatrice è posta ai voti e approvata, restando preclusa la votazione della proposta di parere alternativo a prima firma della senatrice Saponara.

*SUL DUECENTOCINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI BEETHOVEN*

Il senatore LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*) ricorda che ricorre oggi il duecentocinquesimo anniversario della nascita di Ludwig van Beethoven, uno dei maggiori compositori della storia della musica a livello mondiale, che ha lasciato un patrimonio artistico di impareggiabile pregio e bellezza.

Si unisce la Commissione.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali (n. 229)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 9 della legge 8 agosto 2019, n. 86. Esame e rinvio)

Il relatore LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*) illustra lo schema di decreto legislativo n. 229, presentato alle Camere in attuazione dell'articolo 9 della legge n. 86 del 2019 che delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali.

Lo schema di decreto, che si compone di 42 articoli, suddivisi in 5 Capi, detta una nuova disciplina sulla sicurezza degli sport invernali, prevedendo disposizioni sulle aree sciabili attrezzate e sulle piste, norme di comportamento degli utenti, controlli e sanzioni da parte delle autorità preposte. La normativa vigente è contenuta nella legge n. 363 del 2003,

che viene abrogata, ad eccezioni di specifiche disposizioni. Rispetto al quadro attuale, viene innalzata l'età – da 14 a 18 anni – dei soggetti obbligati a indossare il casco protettivo nella pratica degli sport invernali, vengono dettagliati gli obblighi dei gestori, vengono introdotte disposizioni specifiche per consentire la pratica di tali sport invernali da parte delle persone con disabilità ed è ridefinito l'apparato sanzionatorio.

L'articolo 1 reca l'oggetto dello schema, mentre l'articolo 2 elenca le definizioni ai fini del decreto; l'articolo 3 definisce il riparto di competenze legislative fra Stato, regioni e province autonome.

Gli articoli da 4 a 14 dello schema di decreto compongono il Capo II rubricato «Gestione delle aree sciabili attrezzate». In dettaglio, l'articolo 4 disciplina le aree sciabili attrezzate individuandone le caratteristiche. L'articolo 5 classifica il grado di difficoltà delle piste, l'articolo 6 riguarda i requisiti delle piste da sci e dei tratti di raccordo o trasferimento, mentre l'articolo 7 prevede che il gestore dell'impianto di risalita individui il direttore delle piste, con modalità stabilite secondo le norme applicabili emanate dalle regioni e dalle province autonome, cui è affidata anche la definizione della formazione della figura del direttore. Le funzioni di direttore delle piste possono essere anche esercitate dal gestore dell'impianto. L'articolo 8 reca la disciplina delle piste di allenamento. L'articolo 9 prevede che i gestori delle aree assicurino agli utenti le condizioni di sicurezza prescritte dalle norme applicabili, provvedendo alla messa in sicurezza delle piste. I gestori proteggono gli utenti da ostacoli presenti lungo le piste mediante l'utilizzo di adeguate protezioni e segnalazioni della situazione di pericolo. L'articolo 10 reca le disposizioni in materia di manutenzione delle piste, ponendo in capo ai gestori delle aree il compito di assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria, secondo le disposizioni regionali applicabili, assicurando che le piste rispettino i requisiti di sicurezza e siano dotate della segnaletica prescritta. L'articolo 11 demanda al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti – sentite la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e la Federazione sportiva nazionale competente in materia di sport invernali riconosciuta dal CONI, ed avvalendosi dell'apporto dell'Ente nazionale italiano di unificazione – la determinazione dell'apposita segnaletica che deve essere predisposta nelle aree sciabili attrezzate, a cura dei gestori delle aree stesse. L'articolo 12 concerne, con riferimento alle aree sciabili attrezzate, il primo soccorso degli infortunati nonché alcuni obblighi in materia di sicurezza; questi ultimi sono relativi alla prevenzione degli infortuni, alla dotazione di defibrillatori semiautomatici, al collegamento telefonico con un servizio di emergenza, all'evacuazione e alla messa in sicurezza in caso di infortunio. L'articolo 13 stabilisce che i gestori delle aree sciabili attrezzate sono civilmente responsabili della regolarità e della sicurezza dell'esercizio delle piste. L'articolo 14 prevede l'obbligo, in capo ai medesimi gestori delle aree attrezzate, di esporre documenti relativi alla classificazione delle piste, alla segnaletica e alle regole di condotta previste dal presente provvedimento.



Gli articoli da 15 a 31 dello schema di decreto compongono il Capo III rubricato «Norme di comportamento degli utenti delle aree sciabili». Esso concerne la revisione delle norme in materia di sicurezza, in particolare: l'estensione dell'obbligo di indossare il casco protettivo; l'individuazione dei criteri generali per la sicurezza della pratica sportiva in oggetto; la previsione di specifici controlli nonché la definizione del relativo regime sanzionatorio. Si sofferma in particolare sull'articolo 15, che prescrive l'uso del casco protettivo per i praticanti degli sport indicati (sci alpino, *snowboard*, *telemark*, slitta e slittino) minori di diciotto anni. Esso quindi estende tale obbligo, previsto attualmente dall'articolo 8 della legge n. 363 solamente per i minori di quattordici anni. L'articolo in esame fa riferimento agli sport disciplinati dalla legge n. 363 (sci alpino e *snowboard*), aggiungendo tuttavia il riferimento al *telemark*, alla slitta e allo slittino.

Gli articoli da 32 a 36 (inseriti nel Capo IV, «Normativa a favore delle persone con disabilità») recano norme specifiche sulla partecipazione alle pratiche sportive invernali da parte delle persone con disabilità. Le norme concernono: l'individuazione delle diverse categorie di sciatori con disabilità; la figura dell'eventuale accompagnatore; le modalità che consentono l'individuazione degli sciatori disabili e degli accompagnatori; il diritto di precedenza; l'obbligo di utilizzo di un casco protettivo omologato.

L'articolo 37 (inserito nel Capo V, «Disposizioni finali») estende anche ai soggetti che praticano *snowboard*, *telemark* e altre tecniche di discesa le disposizioni dello schema di decreto inerenti gli sciatori. Demanda poi alle regioni la definizione di modalità per la segnalazione dei percorsi e l'affissione di bollettini sul rischio, in caso di percorsi individuati dai comuni.

L'articolo 38 (inserito nel Capo V, «Disposizioni finali») disciplina la modalità con cui regioni e province autonome sono tenute ad adeguare le rispettive normative al presente schema di decreto.

L'articolo 39 prevede che i soggetti affidatari di impianti sciistici possano, entro 6 mesi dall'entrata in vigore del decreto in oggetto, richiedere all'ente affidante una revisione dei contratti concessori o di partenariato pubblico privato in essere. L'articolo 40 reca la clausola di invarianza finanziaria, l'articolo 41 le abrogazioni, l'articolo 42 l'entrata in vigore.

Il PRESIDENTE ricorda che sull'atto del Governo in titolo, come sugli altri schemi di decreto legislativo attuativi delle deleghe in materia di ordinamento sportivo assegnati alla Commissione, n. 226 e 228, si è convenuto di svolgere un ciclo di audizioni informali. Sottopone alla Commissione l'elenco delle proposte pervenute, al fine di valutare se svolgerle tutte, anche tenendo conto del complesso delle proposte di audizione anche in merito agli altri due atti del Governo attuativi delle deleghe in questione assegnati in sede riunita con la 11<sup>a</sup> Commissione e con la 8<sup>a</sup> Com-

missione, e della possibilità di acquisire documenti scritti che, in alcuni casi, potrebbero considerarsi sostitutivi delle audizioni stesse.

Segue un breve dibattito nel quale intervengono le senatrici MONTEVECCHI (*M5S*) e SAPONARA (*L-SP-PSd'Az*), nonché il senatore CANGINI (*FIBP-UDC*) che ricorda anche il programma di audizioni da svolgere insieme alla Commissione sanità in merito all'affare assegnato sull'impatto della didattica digitale integrata (DDI) sui processi di apprendimento e sul benessere psicofisico degli studenti (n. 621).

Il PRESIDENTE, che dichiara di concordare con la segnalazione del senatore Cangini, alla luce degli interventi, propone di organizzare lo svolgimento all'inizio del mese di gennaio di tutte le audizioni proposte, possibilmente in modo continuativo, con l'intesa che si potrà valutare successivamente se e in quali casi richiedere un contributo scritto sostitutivo dell'audizione anche alla luce dei lavori che impegneranno la Commissione nel mese di gennaio.

Concorda la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) propone di svolgere, se possibile nel mese di gennaio, un'audizione del ministro Franceschini in merito alle misure di sostegno allo spettacolo dal vivo, con particolare riferimento ai fondi destinati a sostenere il settore nel periodo di crisi derivante dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, ricordando il dibattito in corso sulle risorse del Fondo Unico per lo spettacolo (FUS) e dei fondi extra-FUS e sui criteri per il loro riparto.

Dopo che il PRESIDENTE si è dichiarato favorevole a tale proposta, anche alla luce dei recenti pareri espressi dalla Commissione su diversi provvedimenti nei quali sono state formulate osservazioni e raccomandazioni a sostegno del settore dello spettacolo dal vivo, la Commissione conviene sulla proposta della senatrice Montavecchi.

Il senatore VERDUCCI (*PD*) sollecita lo svolgimento dell'audizione dell'amministratore delegato della Rai sulle iniziative della Rai in materia di cultura, sport e istruzione nel periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19.

Si unisce la senatrice BORGONZONI (*L-SP-PSd'Az*).

Il PRESIDENTE assicura che prenderà nuovamente gli opportuni contatti per organizzare tale audizione.

*AUDIZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLA DELEGA IN MATERIA DI ORDINAMENTO SPORTIVO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI ATTI DEL GOVERNO N. 226 (AGENTI SPORTIVI), N. 228 (SEMPLIFICAZIONE ADEMPIMENTI RELATIVI AGLI ORGANISMI SPORTIVI) E N. 229 (SICUREZZA PISTE DA SCI)*

Il PRESIDENTE ricorda che, come convenuto poc'anzi, nel mese di gennaio sarà avviato il ciclo di audizioni informali in merito ai provvedimenti in titolo; avverte che le documentazioni che saranno depositate nel corso di tali audizioni saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione, al pari delle eventuali ulteriori documentazioni.

Prende atto la Commissione.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA*

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione già convocata per oggi, mercoledì 16 dicembre, alle ore 14,15, è sconvocata.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 9,20.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

Mercoledì 16 dicembre 2020

**Plenaria****172<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
**COLTORTI***La seduta inizia alle ore 9,05.**IN SEDE CONSULTIVA*

**(2045) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 novembre 2020, n. 150, recante misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice VONO (*IV-PSI*) illustra il decreto-legge in esame, che reca disposizioni volte ad integrare e a proseguire, a fronte delle perduranti criticità riscontrate, il regime di gestione commissariale del Servizio sanitario della regione Calabria, già previsto con il precedente decreto-legge n. 35 del 2019, nonché ad introdurre, per l'anno in corso, una modifica alla disciplina per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario, in ragione della gravità del quadro epidemiologico sul territorio nazionale.

Le disposizioni di interesse per l'8<sup>a</sup> Commissione sono contenute nell'articolo 3 e riguardano gli appalti, servizi e forniture per gli enti del Servizio sanitario della regione Calabria.

In particolare, viene stabilito che il Commissario *ad acta* nominato dal Governo provveda in via esclusiva all'espletamento delle procedure per l'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza comunitaria, strumentali all'esercizio delle proprie funzioni. A tal fine, il Commissario *ad acta* si avvale degli strumenti di acquisto e di negoziazione aventi ad oggetto beni, servizi e lavori di manutenzione messi a disposizione da Consip S.p.A. nell'ambito

del Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione, ovvero, previa convenzione, dalla centrale di committenza della regione Calabria o da centrali di committenza di regioni limitrofe e ferma restando, in ogni caso, la facoltà di avvalersi del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Sicilia-Calabria.

L'espletamento delle procedure in questione può essere delegato ai Commissari straordinari degli enti del Servizio sanitario regionale, che provvedono anche agli affidamenti degli appalti di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria. Il Commissario *ad acta* può comunque esercitare il potere di avocazione e di sostituzione in relazione ai singoli affidamenti.

Al Commissario *ad acta* è affidato poi il compito di predisporre il programma operativo per la gestione dell'emergenza da COVID-19, nonché il Piano triennale straordinario di edilizia sanitaria e di adeguamento tecnologico della rete di emergenza, della rete ospedaliera e della rete territoriale della regione, già previsto dal comma 3 dell'articolo 6 del citato decreto-legge n. 35 del 2019.

Gli interventi in materia di edilizia sanitaria finanziati da risorse statali, qualunque sia il livello di progettazione raggiunto, sono attuati dal Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, che provvede, anche avvalendosi di Invitalia S.p.A, sulla base delle procedure di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto-legge n. 76 del 2020 (decreto-legge «semplificazioni»), ai sensi del quale è consentito il ricorso alla procedura negoziata per l'affidamento di contratti di valore superiore alle soglie comunitarie nei casi in cui per l'estrema urgenza connessa alla pandemia i termini delle procedure ordinarie non possano essere rispettati.

In base all'articolo 7, comma 1, del decreto in esame, tutte le disposizioni relative al Servizio sanitario della Calabria trovano applicazione fino al raggiungimento degli obiettivi previsti nei programmi operativi di prosecuzione del piano di rientro dal disavanzo e comunque non oltre i 24 mesi dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore RUFA (*L-SP-PSd'Az*), considerato che, ai sensi dell'articolo 7 del provvedimento in esame, le nuove disposizioni urgenti per il servizio sanitario della regione Calabria potrebbero trovare applicazione per due anni, chiede chi giudicherà il lavoro posto in essere nel corso di questo lungo periodo di tempo e quali saranno i tempi di tale valutazione.

Con riferimento all'articolo 2 chiede quale sia il numero massimo complessivo dei Commissari straordinari degli enti del Servizio sanitario regionale che potranno essere nominati dal Commissario *ad acta* e se sia realmente necessario ricorrere ad un'organizzazione così pletorica.

In conclusione, sottolineando la necessità di individuare obiettivi precisi e tempi certi entro i quali gli stessi debbano essere raggiunti, preannuncia fin d'ora il voto contrario del suo Gruppo.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) chiede alla relatrice di valutare l'opportunità di inserire nello schema di parere un'osservazione volta a chiarire che il Commissario *ad acta* potrà nominare ed avvalersi anche di professionalità che non operano all'interno delle strutture calabresi.

La relatrice VONO (*IV-PSI*) osserva che, dopo dieci anni di commissariamento, il debito della sanità calabrese non è accertato, mancano alcuni bilanci e il *deficit* è aumentato. In tale contesto – in cui la Calabria è stata classificata come zona rossa non per il numero elevato dei contagi da Covid-19, ma per la carenza delle strutture – procedere a un nuovo commissariamento, invece che a potenziare il Dipartimento sanità calabrese, sembrerebbe esautorare una regione che ha appena tenuto le elezioni per rinnovare i propri organi. Peraltro, procedere alla nomina dell'ennesimo Commissario, senza avere prima effettuato una puntuale valutazione dell'operato dei suoi predecessori, conduce a diluire le responsabilità, mentre anche il Commissario del Governo dovrebbe rispondere del proprio operato e dovrebbero essere stabiliti con previsione gli obiettivi da raggiungere, le modalità di verifica e le sanzioni in caso di mancato raggiungimento.

Con particolare riferimento all'articolo 3 del provvedimento in esame, ricorda che, durante l'esame in sede referente del decreto-legge «semplificazioni», la 8<sup>a</sup> Commissione approvò, con il parere favorevole del Governo, un emendamento, poi inserito dal Governo stesso nel maxi-emendamento su cui è stata posta la fiducia, che riattribuiva alla centrale di committenza della regione Calabria le funzioni che le erano state espropriate senza un valido motivo dal precedente decreto-legge sulla sanità calabrese. Con il provvedimento in esame si torna indietro, reintroducendo il riferimento alle centrali di committenza delle regioni limitrofe, invece che andare avanti nel processo di rafforzamento della centrale di committenza calabrese, dotandola ad esempio di maggiori risorse umane.

Con riferimento al suggerimento del senatore Cioffi, ritiene inaccettabile la posizione di chi crede che in Calabria non vi siano professionalità adeguate o che i processi di selezione del personale debbano essere per forza non trasparenti.

Il senatore SANTILLO (*M5S*) osserva che la proposta del senatore Cioffi era stata chiaramente formulata con un spirito del tutto propositivo e che quello della scarsità delle risorse umane è purtroppo un tema annoso che affligge tutte le pubbliche amministrazioni.

Il presidente COLTORTI (*M5S*) osserva che, ad ogni modo, il provvedimento in esame non sembrerebbe porre alcuna limitazione al potere di

scelta del Commissario *ad acta*, che escluda la possibilità di avvalersi di soggetti provenienti da altre regioni.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento in discussione generale, il PRESIDENTE chiede alla relatrice se sia pronta a formulare una proposta di parere.

La relatrice VONO (*IV-PSI*) si riserva di formulare una proposta di parere in una prossima seduta.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 78**

*Presidenza del Presidente*  
**COLTORTI**

*Orario: dalle ore 14,10 alle ore 15*

*AUDIZIONE INFORMALE DEL PRESIDENTE, INGEGNER FRANCESCO CAIO, E DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO, DOTTOR FABIO LAZZERINI, DI ITALIA TRASPORTO AEREO S.P.A., INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, SULLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE DELLA SOCIETÀ*

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Mercoledì 16 dicembre 2020

**Plenaria****127<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
**GIROTTO***La seduta inizia alle ore 9.**IN SEDE CONSULTIVA*

**(2040)** *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> riunite. Esame. Parere favorevole)

Il presidente GIROTTO (*M5S*), relatore, fa preliminarmente presente che l'esame del disegno di legge, già in Sottocommissione per i pareri, è stato rimesso alla sede plenaria, a seguito della richiesta del Gruppo parlamentare della Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione, al momento della votazione della proposta di un parere favorevole. Dà quindi per acquisite le fasi procedurali svolte in Sottocommissione e invita i rappresentanti dei Gruppi a intervenire in dichiarazione di voto.

Il senatore RIPAMONTI (*L-SP-PSd'Az*) dichiara il voto contrario del suo Gruppo, sottolineando i risultati positivi conseguiti dai cosiddetti «Decreti Sicurezza», approvati allorché il Dicastero dell'interno era coperto dall'onorevole Salvini nel Governo «Conte I». Svolge quindi un'articolata



disamina delle problematiche sottostanti all'immigrazione illegale ed evidenza i valori di civiltà sottesi al contrasto delle forme di sfruttamento dell'immigrazione clandestina. Costata infine che il provvedimento non può essere votato dal Gruppo del Movimento 5 Stelle senza difficoltà poiché il contrasto all'immigrazione legale era stato uno degli originari temi di identità e di civiltà, sui quali forti erano state le consonanze con il suo Gruppo durante l'azione del precedente Esecutivo.

La senatrice TIRABOSCHI (*FIBP-UDC*) dichiara il voto contrario del suo Gruppo, richiamando l'attenzione sulla gravità delle conseguenze sociali scaturenti da una mancata integrazione culturale degli immigrati, spesso catapultati in contesti sociali da cui sono culturalmente distanti. Occorre pertanto riflettere con serietà sulle problematiche che inevitabilmente il mondo della scuola e del lavoro si trovano a gestire, con strumenti inefficaci, allorché l'immigrazione diventa un fenomeno da cui si è travolti e non uno strumento da gestire consapevolmente.

Il senatore ANASTASI (*M5S*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sulle parti del disegno di legge che riguardano, solo tralasciamente, la Commissione. Le modifiche oggi apportate ai cosiddetti «Decreti Sicurezza», a suo tempo appoggiati dal Movimento 5 Stelle, sono il frutto di una revisione necessaria di talune norme che in realtà hanno funzionato poco e male, come – ad esempio – quelle relative ai rimpatri. Il tema dell'immigrazione è un tema sociale complesso ed ampio da affrontare con equilibrio, avendo come obiettivo costante la sicurezza del Paese e delle sue Istituzioni.

Il senatore PARAGONE (*Misto*) interviene in dichiarazione di voto, facendo presente che non bisogna confondere i diversi piani di un atto politico e di una problematica sociale. Le modifiche ai cosiddetti «Decreti Sicurezza» sono un atto politico – una vera e propria controriforma – e sono il pegno che il Movimento 5 Stelle deve pagare al Partito Democratico per garantire la stabilità del Governo «Conte II». Vi è poi, distinta, la problematica sociale dei lavoratori stagionali ed occasionali e dello sfruttamento del lavoro degli immigrati, da affrontare distinguendo tra lavoratori che vengono dall'Unione europea e coloro che arrivano in Italia in condizioni disperate. A tale riguardo, è urgente rimuovere il perdurare di forme di concorrenza sleale tra lavoratori in condizione di minorità, mettendo fine alla progressiva consunzione dei diritti dei lavoratori.

Poiché non vi sono altri interventi in dichiarazione di voto, verificata la presenza del numero legale, il presidente GIROTTO pone ai voti la proposta di parere favorevole che risulta approvata.

*SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI*

Il presidente GIROTTO avverte che la documentazione pervenuta sull'atto del Governo n. 231, sarà resa disponibile sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 9,20.*

## LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Mercoledì 16 dicembre 2020

### Plenaria

219ª Seduta (antimeridiana)

*Presidenza della Presidente*  
MATRISCIANO

*La seduta inizia alle ore 9,25.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

**(2040)** *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1ª e 2ª riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

In considerazione dell'andamento dei lavori delle Commissioni 1ª e 2ª riunite, le quali non hanno ancora stabilito il termine per la presentazione degli emendamenti, la presidente MATRISCIANO ritiene utile, al fine di una maggiore ponderazione, riservarsi di esprimere il parere nell'odierna seduta pomeridiana.

Il relatore LAFORGIA (*Misto-LeU*) concorda.

In risposta a una richiesta di ragguagli della senatrice PIZZOL (*L-SP-PSd'Az*) la PRESIDENTE rammenta altresì la scelta già compiuta di passare alla trattazione della proposta di parere successivamente alla conclusione del ciclo di audizioni presso le Commissioni di merito e ribadisce

che la Commissione potrà utilmente terminare il proprio esame nella seduta pomeridiana di oggi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*(2045) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 novembre 2020, n. 150, recante misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il relatore AUDDINO (*M5S*) presenta uno schema di parere favorevole con osservazioni, il cui testo è pubblicato in allegato.

Il senatore FLORIS (*FIBP-UDC*) esprime perplessità riguardo la scelta di protrarre il ricorso alla gestione commissariale del sistema sanitario calabrese, che dura ormai da diversi anni con esiti deludenti. Osserva quindi la necessità di un intervento finanziario adeguato per procedere al ripianamento dei debiti, al quale dovrebbe sommarsi la riapertura delle strutture ospedaliere periferiche. Preannuncia pertanto il voto contrario del proprio Gruppo.

Interviene nuovamente il relatore AUDDINO (*M5S*), che, dopo aver ricordato il contesto politico regionale all'origine del primo commissariamento del sistema sanitario, fa presente la novità positiva rappresentata dal provvedimento in esame, il quale mette a disposizione risorse finalizzate all'assunzione di personale medico e paramedico e di operatori socio-sanitari. Esprime inoltre fiducia riguardo la figura dell'attuale Commissario *ad acta*, di cui rammenta il profilo, il quale potrà giovare di una struttura dotata delle necessarie competenze tecniche. Formula quindi l'auspicio di un consenso unanime nei confronti dello schema di parere presentato.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, lo schema di parere presentato dal relatore è infine posto in votazione, risultando approvato a maggioranza.

*La seduta termina alle ore 9,40.*

## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2045**

L'11<sup>a</sup> Commissione permanente,

esaminato il disegno di legge in titolo,

considerato che:

il capo I reca un complesso di misure transitorie relative al Servizio sanitario della Regione Calabria, mentre il capo II pone norme transitorie sul rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario;

fino al 3 novembre 2020 ha trovato applicazione, per il Servizio sanitario della Regione Calabria, la disciplina transitoria posta dal decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60, e successive modificazioni;

non essendo stati interamente attuati tutti gli interventi previsti dalle precedenti norme e data la perdurante criticità del sistema sanitario regionale per il mancato raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario, appare necessario un nuovo complesso di misure temporanee inerente alla gestione commissariale del Servizio sanitario della Regione Calabria;

il provvedimento in esame prevede che il Commissario *ad acta* nominato dal Governo attui tali obiettivi con le dotazioni di personale, di uffici e di mezzi che la Regione Calabria è tenuta a mettere a disposizione del Commissario con un contingente minimo costituito da 25 unità di personale;

il Commissario *ad acta* è affiancato da uno o più sub commissari in numero non superiore a tre, di qualificata e comprovata professionalità e si avvale del supporto tecnico ed operativo dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) la quale può avvalersi di personale comandato nel limite di 12 unità e di contratti di lavoro flessibile nel limite di 25 unità;

al fine di garantire l'esigibilità dei livelli essenziali di assistenza (LEA) (anche in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-19), il Ministro della salute, sulla base del fabbisogno rilevato dalle aziende del Servizio sanitario regionale e sentito il Commissario *ad acta*, autorizza quest'ultimo ad un piano straordinario per l'assunzione di personale medico, sanitario e socio-sanitario (anche per il settore dell'emergenza-urgenza);

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

– è auspicabile che venga stabilito un termine non superiore a 10 giorni entro il quale la Regione Calabria è tenuta a mettere a disposizione del Commissario *ad acta* il personale, gli uffici e i mezzi necessari all'espletamento dei relativi compiti;

– è, altresì, auspicabile che le elezioni degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario si svolgano non prima di almeno centocinquanta giorni dalle circostanze che rendono necessario il rinnovo, dato il protrarsi della emergenza sanitaria in atto.

**Plenaria****220ª Seduta (pomeridiana)***Presidenza della Presidente*

MATRISCIANO

*La seduta inizia alle ore 14,35.**IN SEDE CONSULTIVA*

**(2040)** *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1ª e 2ª riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il relatore LAFORGIA (*Misto-LeU*) formula una proposta di parere non ostativo.

La senatrice PIZZOL (*L-SP-PSd'Az*) esprime preoccupazione per le conseguenze del decreto-legge in esame, il quale favorirà l'afflusso di immigrati attratti dalla prospettiva di poter beneficiare delle prestazioni di *welfare*, con il risultato concreto di innescare forme di competizione tra soggetti deboli, in un contesto di grave difficoltà del sistema economico e di appesantimento della situazione debitoria pubblica. Tale politica appare oltretutto inaccettabile, in quanto accompagnata da inasprimenti a carico di numerose categorie economiche, quali i titolari di partita IVA, sintomatici di un atteggiamento di ostilità nei confronti della popolazione italiana.

Il senatore FLORIS (*FIBP-UDC*) rileva nel decreto-legge in esame un cambiamento di impostazione marcato rispetto agli atti legislativi in materia di immigrazione approvati nel corso della legislatura. In particolare, a suo giudizio, il provvedimento non può che favorire l'immigrazione incontrollata, in quanto rende impraticabile ogni possibilità di verifica e di respingimento. Ritiene inoltre le previsioni in materia di orientamento al lavoro e formazione professionale insostenibili alla luce dell'andamento e delle prospettive del mercato del lavoro. Giudica peraltro anomalo l'at-

teggimento del Gruppo Movimento 5 Stelle, disposto ad appoggiare misure opposte a quelle sostenute nella prima fase della legislatura. Richiama infine l'attenzione sulla priorità da accordare a interventi, da svolgere anche nel contesto dell'Unione europea, mirati al miglioramento delle condizioni economiche degli Stati di origine dei flussi migratori e dichiara conclusivamente l'intenzione di voto contrario del proprio Gruppo.

Ha la parola a integrazione del proprio precedente intervento la senatrice PIZZOL (*L-SP-PSd'Az*), la quale segnala il dovere dello Stato di bandiera delle singole unità navali di provvedere ai migranti imbarcati. Sottolinea che le condizioni dell'economia nazionale sono incompatibili con una accoglienza indiscriminata a carico delle finanze pubbliche, così che spetterebbe a soggetti privati in ciò motivati farsi carico di forme di accoglienza, utilizzando risorse proprie.

Il senatore MAFFONI (*FdI*) preannuncia l'orientamento di voto contrario del proprio Gruppo, rilevando innanzitutto l'arretramento sul piano delle possibilità di controllo dell'immigrazione rispetto ai progressi compiuti in forza dei precedenti provvedimenti in materia, stante la necessità di una gestione razionale del fenomeno, che non può prescindere dalla consapevolezza di limiti oggettivi. A tale proposito menziona le difficoltà degli enti locali, le cui risorse da destinare ai servizi sociali sono assorbite da questioni concernenti l'immigrazione, nonché i problemi rilevati in ordine alle questioni della sicurezza e dell'ordine pubblico.

Il senatore LAUS (*PD*) richiama la necessità di gestire l'immigrazione in maniera responsabile, nel presupposto della doverosità del sostegno ai soggetti bisognosi di solidarietà. Rileva quindi che i reati commessi da immigrati costituiscono un fenomeno marginale nel complesso delle condotte illecite che hanno avuto luogo, con effetti gravissimi, negli ultimi decenni e sostiene l'infondatezza di qualsiasi rilievo concernente la presunta sussistenza di una linea politica ostile nei confronti degli stessi italiani.

Interviene nuovamente il relatore LAFORGIA (*Misto-LeU*), il quale invita a evitare di ricorrere a espressioni che possono determinare contrapposizioni tra la popolazione italiana e gli immigrati. Dopo aver puntualizzato che le basi della legislazione in materia di immigrazione sono state delineate da maggioranze politiche costituite dalle forze che attualmente si trovano all'opposizione, osserva che il dibattito è stato caratterizzato dal ricorso a temi estranei all'ambito di competenza della Commissione, mentre le disposizioni in materia di lavoro presentano diversi aspetti positivi, consistenti nel superamento di normative eccessivamente rigide, come nel caso dei ricercatori stranieri cui sia scaduto il permesso di soggiorno per attività di ricerca.



La presidente MATRISCIANO pone quindi in votazione la proposta di parere formulata dal relatore.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

La presidente MATRISCIANO avverte che, in considerazione dell'andamento dei lavori, la seduta della Commissione già convocata alle ore 8,30 di domani non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15.*

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Mercoledì 16 dicembre 2020

### Plenaria

### 189<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza della Presidente*  
PARENTE

*La seduta inizia alle ore 9,35.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

**(2040)** *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Riprende la discussione generale.

La senatrice CANTÚ (*L-SP-PSd'Az*) richiama l'attenzione sull'impatto che un'immigrazione a maglie larghe e potenzialmente fuori controllo potrebbe avere sul sistema sanitario, a cominciare dall'incidenza sulle vulnerabilità sociali ed economiche generatrici di disagio percepito dalla popolazione.

Osserva che il progressivo allentamento sui «decreti Salvini» sta producendo e produrrà effetti collaterali nefasti, generando una situazione strutturalmente insostenibile, certamente aggravata dall'emergenza pandemica da Covid.

Segnala che il non aver tenuto in considerazione gli emendamenti che il suo Gruppo ha inteso presentare nell'*iter* alla Camera – i quali, annuncia, saranno reiterati in Senato – può portare ad una condizione esplosiva,

la cui punta dell'*iceberg* è rappresentata, a suo avviso, dalle innumerevoli proteste di tutti i Comuni che normalmente sono base di attracco dei migranti.

Si sofferma, quindi, su una proposta emendativa che reputa particolarmente significativa, volta a limitare il *vulnus* relativo alla mancanza di sicurezza sanitaria dei migranti che arrivano e dei cittadini dei Comuni ospitanti, incidendo concretamente in punto di prevenzione e contenimento della diffusione del *virus* connesso al fenomeno migratorio. Evidenzia che si tratta di un emendamento che reca anche la sua firma, in forza del quale per tutti gli stranieri che entrano in Italia senza regolare permesso è d'obbligo un isolamento di 14 giorni, da svolgersi all'interno degli spazi preposti nei centri di prima accoglienza, secondo le modalità già individuate per l'isolamento domiciliare, con l'attivazione di un sistema di sorveglianza sindromica. Ciò – aggiunge – nell'obiettivo precipuo di rilevare precocemente qualsiasi evento che possa rappresentare un'emergenza di salute pubblica ed organizzare una risposta tempestiva e appropriata. Propone altresì che i centri di prima accoglienza situati nel territorio nazionale debbano comunicare con la massima tempestività, comunque entro 15 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione, ai Ministeri competenti, il numero di persone alle quali può essere garantita l'accoglienza nel rispetto dei protocolli sanitari e delle norme anti-contagio. Propone, ancora, che nel caso in cui il numero dei migranti ospitati nei centri di prima accoglienza risulti pari o superiore a quello idoneo a garantire il rispetto degli spazi necessari per la tutela della salute pubblica, il medesimo centro debba intendersi impossibilitato ad accogliere nuovi ospiti e il porto territorialmente più prossimo debba intendersi chiuso per ragioni di sicurezza nazionale.

Ribadisce, conclusivamente, che tali proposte sono di evidente e chiara ragionevolezza e formulate a garanzia della sicurezza dei migranti dei cittadini: pertanto, suo modo di vedere, qualsivoglia pregiudiziale ideologica ostativa sarebbe fuori luogo. Esprime quindi l'auspicio che la soluzione prospettata sia suscettibile di incondizionato accoglimento, giacché esclusivamente finalizzata ad assicurare, secondo principi di appropriatezza e governo del rischio, *standard* di sicurezza e prevenzione sanitaria non eludibili in periodo di emergenza epidemica.

Il senatore ZAFFINI (*FdI*) reputa difficile affrontare il problema dell'immigrazione senza considerare la realtà dei fatti. Nota che le forze di maggioranza e opposizione faticano a conciliare le loro posizioni e che i dibattiti parlamentari sul tema stentano a essere produttivi di passi in avanti. Nel sottolineare le criticità che una immigrazione non controllata apporterebbero alla convivenza civile, paventa lo spettro di un'accoglienza senza integrazione e senza sicurezza, anche sanitaria, sia per i cittadini italiani che per gli immigrati. Per limitare le ondate migratorie prive di controllo, ritiene necessario un intervento regolamentato dello Stato, sia a livello nazionale che europeo.

Critica la disposizione che introduce la discriminazione per l'orientamento sessuale, subita nel paese d'origine, quale requisito per ottenere garanzia di protezione internazionale. Ritiene che l'impianto del decreto in esame sia strumentale e poco consono rispetto al momento storico che sta vivendo il Paese: vi sono evidenti segnali di insofferenza nei confronti degli immigrati irregolari. Fa presente che nella Casa circondariale di Perugia, sua città d'origine e da sempre definita una città d'accoglienza, circa l'80 per cento dei detenuti è di origine straniera. Teme che, senza una visione lungimirante che favorisca l'integrazione delle seconde e terze generazioni di migranti, potrebbe verificarsi la medesima condizione di disagio sociale che si registra in Francia e in Gran Bretagna. Giudica la regolamentazione dei flussi migratori una scelta di civiltà, che garantisce i migranti stessi. Si augura che le forze politiche si mostrino capaci di affrontare il tema dell'immigrazione in maniera adeguata, dedicandosi agli aspetti di più difficile realizzazione, che riguardano il diritto ad una vita decorosa. In conclusione, ribadisce il convincimento che il decreto in esame sia null'altro che un provvedimento manifesto.

Il senatore Giuseppe PISANI (*M5S*), prendendo spunto dall'intervento del precedente oratore, riafferma la necessità di un confronto tra le forze politiche per affrontare compiutamente il problema dell'immigrazione irregolare, anche durante il periodo di emergenza sanitaria. Con riferimento alle considerazioni svolte dal senatore Doria, concorda sulla necessità di un'accoglienza regolamentata. In merito al decreto in esame, fa presente che esso apporta dei correttivi ai «decreti Salvini», in conformità ai rilievi formulati dalla Corte Costituzionale e dal Presidente della Repubblica. Si sofferma, in proposito, sulle previsioni relative alla concessione del permesso di soggiorno per motivi umanitari, alla revisione delle multe per le navi delle Organizzazioni non governative, all'inasprimento delle pene per atti di violenza contro pubblici ufficiali e all'introduzione del DASPO urbano.

Si dice convinto che la maggiore trasparenza delle regole derivante dal provvedimento in esame permetterà di rendere l'Italia un Paese più sicuro, anche nell'ottica di rafforzare accordi e controlli con Algeria e Tunisia. Da ultimo, ricorda che il dibattito a livello europeo, in materia, è ancora vivace e approfondito.

La PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e cede la parola alla relatrice Boldrini per la replica.

La relatrice BOLDRINI (*PD*) ricorda che il fenomeno migratorio è di carattere globale e di lunga durata e ribadisce che esso va affrontato con responsabilità. Fa rilevare che il quadro normativo, per effetto del provvedimento in esame, viene ridisegnato e reso più idoneo alla gestione dei fenomeni migratori.

Dopo essersi soffermata sulle risultanze del recente rapporto della Fondazione «Migrantes», dalle quali emerge un quadro aggiornato del fe-

nomeno, sottolinea che le novità introdotte dal provvedimento in esame sono migliorative rispetto alla disciplina posta dai «decreti Salvini», soprattutto per quanto attiene alla gestione dell'accoglienza diffusa e alla possibilità di iscrizione anagrafica degli immigrati, funzionale all'accesso ai servizi sanitari. Ricorda che proprio quest'ultimo aspetto aveva formato oggetto di una pronuncia della Corte costituzionale. Sul tema dei minori non accompagnati, fa presente che nel 2020 il numero di questi ultimi è diminuito rispetto all'anno precedente e che una larga parte di essi ha chiesto il permesso di soggiorno per motivi di studio. Fa rilevare che anche il numero degli sbarchi, nell'anno in corso, risulta diminuito sensibilmente.

Da ultimo, rammenta che a livello europeo sono stati stanziati fondi per la gestione dell'accoglienza, utilizzati sia da Paesi che affrontano quotidianamente il fenomeno, come l'Italia, sia da paesi che hanno posizioni rigide e frontiere chiuse, come il gruppo di Paesi di Visegard. Tutto ciò premesso, propone di esprimere un parere favorevole.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

La senatrice BINETTI (*FIBP-UDC*) esprime il convincimento che il rispetto per gli immigrati passi anche dall'elaborazione di progetti intergenerazionali che ne permettano reale integrazione. Non ravvisa tale capacità progettuale nel decreto in esame, che a suo avviso interviene in maniera frammentaria e senza una visione globale del fenomeno. Ritiene inoltre che sarebbe fondamentale riconoscere un passaporto sanitario per gli immigrati, ma rileva che anche tale aspetto è trascurato dal provvedimento. Lamenta, più in generale, il mancato e compiuto approfondimento nelle Aule parlamentari del tema dell'immigrazione, che necessita di un disegno strategico forte. Ciò premesso, dichiara il voto contrario del suo Gruppo.

La senatrice FREGOLENT (*L-SP-PSd'Az*) osserva che durante la discussione generale si sono svolti quasi esclusivamente interventi da parte dei senatori dell'opposizione. Ricorda che il sistema dell'accoglienza diffusa, quando nel 2016 è stato introdotto, ha suscitato presso gli amministratori locali e i cittadini numerose perplessità e polemiche. Ribadisce che il *business* delle cooperative che erogano servizi per gli immigrati è ancora forte e che il tema dell'immigrazione irregolare deve essere affrontato da tutti i punti di vista. Paventa altresì che la mancata integrazione tra stranieri e italiani favorisca il nascere di «quartieri ghetto». Rileva che la propria parte politica non può essere tacciata di razzismo solo perché pretende regole e certezze per una convivenza civile e dignitosa. Critica infine la scarsa operatività dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, che risulta ancora oggi priva di progetti qualificati. Dopo aver ribadito la necessità di adottare una strategia politica diversa sull'immigrazione, annuncia il voto contrario del proprio Gruppo.

Il senatore ZAFFINI (*Fdl*) invita a riflettere sulle conseguenze delle scelte politiche sottese al provvedimento in esame, in quanto ritiene che si sia giunti ad un punto di rottura. A suo avviso, l'accoglienza deve andare di pari passo con la garanzia di una vita dignitosa: gli stranieri non integrati alimentano un bacino di insofferenza e intolleranza. Annuncia conclusivamente il voto contrario del proprio Gruppo.

Nessun altro chiedendo di intervenire per dichiarazione di voto, accertata la presenza del numero legale, la proposta di parere favorevole è posta ai voti e approvata.

*La seduta termina alle ore 10,35.*

## TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)

Mercoledì 16 dicembre 2020

### Plenaria

#### 181<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza della Presidente*  
MORONESE

*indi del Vice Presidente*  
LANIECE

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Morassut.*

*La seduta inizia alle ore 9,05.*

#### ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

**Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (UE) 2018/1999 (Legge europea sul clima) (n. COM(2020) 563 definitivo)**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Si apre il dibattito.

La senatrice NUGNES (*Misto-LeU*) evidenzia che le decisioni del Consiglio europeo dello scorso 11 dicembre, pur importanti e condivisibili, si inseriscono in uno scenario globale nel quale risulta già oggi impossibile conseguire l'obiettivo di assicurare un incremento della temperatura terrestre inferiore a 1,5 gradi rispetto all'età preindustriale e l'unico obiettivo conseguibile è invece quello, in via subordinata, di assicurare un incremento di temperatura inferiore ai 2 gradi.

Con specifico riferimento alla decisione assunta dal Consiglio europeo, va sottolineato poi come l'obiettivo di una riduzione delle emissioni

di gas a effetto serra di almeno il 55 per cento entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990, sia previsto in termini netti e, quindi, presuppone anche l'efficiente operatività dei sistemi di cattura della CO<sub>2</sub>, un versante questo su cui si sono registrate recentemente difficoltà che meritano senz'altro una particolare attenzione.

È chiaro, inoltre, che sarà necessario procedere ad una revisione del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima e che, in tale contesto, non potrà non rivestire un'importanza sempre crescente una strategia dell'idrogeno centrata sulla valorizzazione dell'idrogeno verde.

Per quanto riguarda infine la vicenda negoziale relativa all'atto in esame, la senatrice giudica in modo negativo la contrarietà italiana alla previsione che gli obiettivi di riduzione delle emissioni debbano essere raggiunti Stato per Stato. Così come negativamente giudica la contrarietà italiana alla previsione relativa al ricorso agli atti delegati da parte della Commissione europea al fine di stabilire una traiettoria per raggiungere la neutralità del carbonio entro il 2050, a partire dall'obiettivo 2030.

La senatrice LA MURA (*M5S*) – nel valutare positivamente l'innalzamento al 55 per cento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per l'Unione europea entro il 2030 – sottolinea però come lo stesso non sia ancora un risultato sufficiente. I cambiamenti climatici, infatti, operano ormai su una scala tale da imporre la necessità di un aggiornamento continuo delle misure necessarie per far fronte agli stessi. In questo quadro la senatrice richiama in modo particolare l'attenzione, tra l'altro, sulle problematiche attinenti alla dimensione marina, nonché su quelle relative alla «afforestazione», rilevando a quest'ultimo proposito la necessità di intervenire tenendo conto dei tempi necessari per la formazione dei pozzi naturali per il sequestro del carbonio.

Il senatore ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea, in primo luogo, l'esigenza che le problematiche sottese alle decisioni assunte in sede europea sul tema in questione siano affrontate nell'ottica di una sostenibilità al tempo stesso ambientale, economica e sociale. Al riguardo il senatore richiama l'attenzione sulle specificità della realtà italiana – a cominciare dall'impossibilità di far ricorso al nucleare per la produzione di energia – alla luce delle quali vi è il concreto rischio che i nuovi obiettivi sul fronte della riduzione delle emissioni possano, in assenza di adeguate misure di sostegno, implicare difficoltà competitive estremamente rilevanti, soprattutto per alcuni settori dell'imprenditoria italiana.

Più in particolare – posto che per quanto riguarda le energie rinnovabili l'Italia dovrà puntare soprattutto sul fotovoltaico e sull'eolico – ritiene che dovranno essere affrontate in modo serio ed efficace le connesse problematiche relative allo stoccaggio dell'energia. In questa prospettiva, inoltre, la valorizzazione del ricorso all'idrogeno non potrà, a suo avviso, essere limitata all'idrogeno verde, risultando indispensabile anche a questi fini che la transizione energetica continui a riconoscere un ruolo importante al gas naturale.



Il senatore QUARTO (*M5S*) – dopo aver richiamato preliminarmente l'attenzione su alcuni recenti studi scientifici relativi all'inquinamento da metano di origine agricola, al surriscaldamento globale e alle problematiche concernenti le biomasse di origine antropica – si sofferma sull'articolo 3 della proposta di «legge europea sul clima» per osservare come, ai fini della definizione della traiettoria per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, sia previsto che la Commissione debba tener conto di tutta una serie di elementi fra i quali però, sorprendentemente, non figurano quelli relativi alla salute umana e degli ecosistemi. Ritiene questa un'omissione non comprensibile, essendo noti a tutti i dati dai quali risultano le conseguenze negative dell'inquinamento sulla salute delle persone.

Rileva poi – sempre nel contesto del tema della riduzione delle emissioni – che, in ordine alle problematiche relative agli allevamenti zootecnici, i dati più recenti dimostrano che il metano di origine agricola ha raggiunto livelli comparabili con quelli del metano di origine petrolifera. In questo quadro va sottolineato che sia l'Organizzazione mondiale della sanità sia il Ministero della salute hanno posto l'accento sull'esigenza di una riduzione dell'attuale eccessivo consumo di carne (soprattutto carne rossa e insaccati), consumo che non solo è all'origine delle ricordate problematiche ambientali ma che – come è noto – ha anche un impatto negativo diretto sulla salute delle persone. Al riguardo ritiene indispensabile che la riduzione del consumo di carne diventi non solo un'abitudine nella vita delle singole persone ma, ancor di più, una specifica finalità delle politiche pubbliche.

La presidente MORONESE – su proposta del relatore FERRAZZI (*PD*) – posticipa alle ore 12 di domani il termine entro il quale i rappresentanti dei Gruppi potranno far pervenire osservazioni delle quali il relatore terrà conto ai fini della predisposizione di uno schema di risoluzione.

Segue un breve intervento del sottosegretario MORASSUT il quale, riferendosi ad alcune considerazioni svolte dalla senatrice Nugens, ritiene opportuno precisare che, in sede europea, la posizione del Governo italiano è stata favorevole alla previsione del rispetto Stato per Stato dell'obiettivo della riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. Tale posizione ha però incontrato l'opposizione dei paesi del cosiddetto Gruppo di Visegrád e, solo in ragione di ciò, si è alla fine pervenuti ad una soluzione che assicura una maggiore flessibilità.

La senatrice L'ABBATE (*M5S*) interviene evidenziando, in primo luogo, come sia fondamentale l'approccio globale alle problematiche in questione, in quanto è del tutto evidente che una riduzione delle emissioni limitata alla sola Europa non avrebbe nessun significativo impatto a livello mondiale, considerando i livelli di emissione di gas ad effetto serra che si registrano, ad esempio, negli Stati Uniti, in Cina o in Australia.

La senatrice evidenzia ulteriormente come l'insieme delle problematiche ambientali potrà essere affrontato efficacemente solo attraverso una

profonda revisione degli stili di vita, imperniata sull'economia circolare, nonché sulla riduzione degli sprechi di materie prime e dei fabbisogni energetici.

Da ultimo la senatrice richiama l'attenzione sulle importanti innovazioni tecnologiche che si stanno realizzando nel settore dello stoccaggio dell'energia proveniente da fonti rinnovabili.

La senatrice GALLONE (*FIBP-UDC*) rileva come non si possa non condividere l'obiettivo – su cui si è raggiunto l'accordo nel Consiglio europeo dello scorso 11 dicembre – di una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55 per cento entro il 2030, essendo evidente sulla base dei dati disponibili la necessità di un intervento su questo versante.

Bisogna però essere consapevoli che l'Italia, anche in considerazioni di alcune sue specificità, rischia di esser uno dei paesi più penalizzati dal punto di vista economico a causa di un'evoluzione in questo senso. Appare allora indispensabile farsi carico di questi aspetti problematici procedendo, tra l'altro, non solo ad una revisione del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, ma anche ad una finalizzazione delle risorse che saranno rese disponibili grazie al *Next Generation EU* nell'ottica di una complessiva promozione della *green economy*, nonché assicurando tutte le possibili sinergie fra il pubblico e il mondo dell'impresa.

Il presidente LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*), non essendovi altre richieste di intervento, dichiara chiuso il dibattito.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

*La seduta termina alle ore 10,10.*

**POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

Mercoledì 16 dicembre 2020

**Plenaria****209<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
STEFANO

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

*SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE  
AUDIZIONI*

Il PRESIDENTE informa che, nel corso delle audizioni informali sugli atti: COM(2020) 577 e COM(2020) 579 (cielo unico europeo) e COM(2020) 682 (salari minimi), svoltesi in Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella giornata del 14 dicembre scorso, è stata consegnata della documentazione, che sarà disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2040)** *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle commissioni 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> riunite. Esame. Parere non ostativo)

La senatrice RICCIARDI (*M5S*), relatrice, introduce il disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, che reca la conversione in legge del decreto-legge n. 130, in materia di immigrazione e di sicurezza pubblica.

Il provvedimento incide sulla normativa in materia di immigrazione, escludendo le imbarcazioni in attività di soccorso dal possibile divieto di ingresso, transito o sosta nelle acque territoriali italiane, ampliando il sistema di accoglienza con l'introduzione del regime di protezione speciale, e ampliando la possibilità di ingressi per motivi di lavoro, in relazione al decreto flussi.

Il decreto, inoltre, interviene in materia penale, rafforzando la detenzione in regime di 41-*bis*, inasprendo le misure contro le risse, le misure di divieto di accesso ai locali pubblici («Daspo urbano») e quelle per il contrasto ai reati commessi su *internet*.

In particolare, l'articolo 1 prevede che, in caso di mancata pubblicazione del decreto di programmazione annuale dei flussi migratori di ingresso in Italia, il Presidente del Consiglio dei ministri possa provvedere in via transitoria, con proprio decreto, senza più il vincolo temporale di emanazione entro il 30 novembre, e senza il limite quantitativo delle quote stabilite nell'ultimo decreto emanato.

Inoltre, si ripristina l'eccezione dei «seri motivi derivanti dal rispetto degli obblighi costituzionali o internazionali dello Stato» nell'emanazione di provvedimenti di rifiuto o revoca del permesso di soggiorno allo straniero che non soddisfa le condizioni richieste. Tale ripristino, in linea con il messaggio del Capo dello Stato alle Camere, deriva dal vincolo costituzionale dell'articolo 10 della Costituzione sul diritto d'asilo.

A tale riguardo, si ricorda che nel vincolo costituzionale rientra anche il rispetto della normativa europea in materia di asilo e migrazione, la quale disciplina l'obbligo di «protezione internazionale» (*status* di rifugiato e protezione sussidiaria) e prevede la facoltà per gli Stati membri di stabilire forme di protezione per «motivi umanitari, caritatevoli o di altra natura» (direttiva 2008/115/CE).

Nella valutazione dei provvedimenti di respingimento, si prevede anche di tenere conto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Inoltre, vengono ampliate le tipologie di permessi di soggiorno convertibili in permessi di soggiorno per motivi di lavoro.

Si limita la facoltà del Ministro dell'interno di vietare il transito e la sosta di navi nel mare territoriale, riducendo i motivi adducibili ai soli motivi di ordine e sicurezza pubblica, e non più anche per violazione delle leggi di immigrazione, ed escludendo dalla possibilità di divieto le operazioni di soccorso in mare immediatamente comunicate alle autorità ed effettuate sulla base dell'obbligo di prestare soccorso a chiunque si trovi in mare in condizioni di pericolo, prescritto nella Convenzione di Montego Bay sul diritto del mare e nella normativa europea in materia di asilo.

Gli articoli da 2 a 6 intervengono, poi, con una serie di modifiche alla disciplina sul riconoscimento della protezione internazionale, sul trattamento (riduzione da 180 a 90 giorni), sull'accoglienza e sull'integrazione, ai fini di una maggiore tutela dei diritti delle persone, soprattutto quelle minori di età e con condizioni di maggiore vulnerabilità. In particolare, l'articolo 4 riforma il Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI, *ex*

SPRAR), con la definizione del nuovo «Sistema di accoglienza e integrazione» (SAI), che viene esteso ora anche ai titolari di permessi di soggiorno per protezione speciale.

Passando alle disposizioni sulla sicurezza interna, gli articoli da 7 a 13 intervengono in materia penale, prevedendo un inasprimento delle sanzioni contro chiunque agevoli le comunicazioni con l'esterno di un detenuto sottoposto al regime dell'articolo 41-*bis* della legge sull'ordinamento penitenziario. Vengono anche inasprite le pene per la partecipazione a rissa e le misure di divieto di accesso ai locali pubblici, strutture scolastiche e universitarie («Daspo urbano»). Si prevedono, infine, misure per il contrasto dei reati in materia di stupefacenti commessi attraverso l'utilizzo della rete *internet*.

Gli articoli da 14 a 16 recano la clausola di invarianza finanziaria, le disposizioni transitorie e quelle sull'entrata in vigore.

Il provvedimento non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea.

La relatrice propone, pertanto, di esprimere un parere non ostativo.

Il senatore Simone BOSSI (*L-SP-PSd'Az*) evidenzia una grave criticità presente nel provvedimento in esame, ricordando anzitutto come il fenomeno migratorio verso le frontiere meridionali dell'UE continui a ritmo costante, salvo la riduzione solo tra la metà del 2018 e il 2019, con numerose perdite di vite umane. Parallelamente, è cresciuto il ricorso alla costruzione di recinzioni e barriere alle frontiere esterne europee, nei confronti di Paesi terzi di provenienza dei flussi, nonché barriere interne allo spazio Schengen, come quelle tra Austria e Slovenia. Al contempo, le Istituzioni europee non hanno mostrato univocità di comportamento nell'affrontare il fenomeno e nel dare un indirizzo chiaro di gestione a livello di Unione.

A livello normativo, il sistema instaurato con l'accordo di Schengen, integrato nell'ordinamento dell'Unione europea nell'ambito del titolo V del TFUE, sullo Spazio di libertà, sicurezza e giustizia, è volto a favorire la libera circolazione interna e presuppone la progressiva istituzione di un sistema integrato di gestione delle frontiere esterne.

I controlli alle frontiere esterne costituiscono, quindi, un ambito essenziale, su cui si regge l'intero sistema di Schengen, non solo a tutela degli Stati membri e dei loro abitanti, ma anche alla luce delle ultime ondate di terrorismo che hanno colpito il territorio europeo e che in alcuni casi legano l'attentatore al tema dell'immigrazione clandestina, con momenti di forte imbarazzo per l'Italia nella sua gestione delle frontiere esterne.

Il disegno di legge in esame interviene modificando fortemente, secondo l'oratore, la gestione delle frontiere esterne del nostro Paese, che sono frontiere esterne del sistema Schengen. Ritiene quindi incomprensibile il motivo per cui nell'intero provvedimento, compresa la relazione tecnica, non si riscontrino riferimenti al sistema Schengen.

Con riferimento all'articolato, ritiene che all'articolo 1 si elimini il divieto d'ingresso pur mantenendo il divieto di transito e sosta, con la conseguenza di non poter evitare l'attracco nei nostri porti, e che ciò costituisca violazione di un accordo europeo.

Chiede, pertanto, al Presidente di convocare immediatamente un'audizione con il Comitato bicamerale di controllo su Schengen, Europol e immigrazione, per svolgere insieme ai senatori e deputati che lo compongono, la verifica della sussistenza dei presupposti normativi ed evitare una forzatura ideologica che rischia di mettere l'Italia in una forte situazione di imbarazzo davanti all'Europea.

Il PRESIDENTE prende atto della richiesta di audizione e, constatando l'assenza di ulteriori richieste di intervento, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto di seduta.

La Commissione approva.

*(2045) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 novembre 2020, n. 150, recante misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario, approvato dalla Camera dei deputati*

(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente STEFANO (*PD*), relatore, illustra il disegno di legge in titolo, che reca la conversione in legge del decreto-legge n. 150, volto a favorire il rilancio del sistema sanitario della regione Calabria.

Esso si compone di 10 articoli, che disciplinano la gestione del sistema sanitario calabrese, essendo scaduta la disciplina di cui al decreto-legge n. 35 del 2019. Il provvedimento è necessario e urgente, in considerazione della perdurante criticità del sistema sanitario in tale regione, determinata dal mancato raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario.

In particolare, l'articolo 1 stabilisce le funzioni del Commissario *ad acta* nominato dal Governo, chiamato ad attuare il piano di rientro dai dissavanzi del Servizio sanitario regionale calabrese e a rafforzare la rete ospedaliera per far fronte all'emergenza Covid-19.

A tal fine, la regione Calabria mette a disposizione del Commissario il personale, gli uffici e i mezzi necessari all'espletamento dei relativi compiti, con un contingente minimo costituito da 25 unità di personale in distacco o comando da enti regionali. In caso di inadempienza della regione nel fornire il necessario supporto, è prevista l'attivazione dei poteri sostitutivi dello Stato.

Il Commissario è inoltre affiancato da uno o più sub commissari in possesso di qualificata e comprovata professionalità ed esperienza in materia, e si avvale del supporto tecnico e operativo dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS).

Secondo i commi introdotti alla Camera dei deputati, il Ministro della salute autorizza il Commissario ad attuare un piano straordinario per l'assunzione di personale medico, sanitario e socio-sanitario, anche per il settore dell'emergenza-urgenza, facendo ricorso innanzitutto agli idonei delle graduatorie in vigore.

L'articolo 2 del decreto prevede che il Commissario *ad acta*, entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto, previa intesa con la regione, nomina un Commissario straordinario per ogni ente del servizio sanitario regionale. In mancanza dell'intesa con la regione, entro 10 giorni, la nomina è effettuata con decreto del Ministro della salute.

Entro 90 giorni dalla loro nomina, i Commissari straordinari sono chiamati ad adottare gli atti aziendali di organizzazione e funzionamento delle strutture operative, successivamente approvati dal Commissario *ad acta* al fine di garantire il raggiungimento dei LEA, nonché i bilanci aziendali relativi agli esercizi già conclusi.

L'articolo 3 reca disposizioni transitorie in materia di: appalti, servizi e forniture; programma operativo per la gestione dell'emergenza da Covid-19; progetti di edilizia sanitaria.

In particolare, per l'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza comunitaria, di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, il Commissario provvede agli acquisti esclusivamente avvalendosi degli strumenti messi a disposizione dalla società CONSIP S.p.A, ovvero, previa convenzione, dalla centrale di committenza della regione Calabria o di centrali di committenza delle regioni limitrofe. Per quanto riguarda gli affidamenti di appalti di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria, provvedono i commissari straordinari dei diversi enti, fermo restando il potere di avocazione e sostituzione che il Commissario *ad acta* può esercitare in relazione al singolo affidamento.

Entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto, il Commissario *ad acta* adotta anche il programma operativo per la gestione dell'emergenza da Covid-19, ed entro sessanta giorni adotta il Piano triennale straordinario di edilizia sanitaria e di adeguamento tecnologico della rete sanitaria.

L'articolo 6, al fine di supportare gli interventi di potenziamento del servizio sanitario della regione Calabria, dispone l'accantonamento, per ciascuno degli anni 2021-2023, di 60 milioni di euro, con copertura a valere sul Fondo sanitario nazionale.

L'articolo 7, recante le disposizioni transitorie, stabilisce l'applicabilità del decreto fino al raggiungimento degli obiettivi e comunque per un periodo non superiore a 24 mesi. Si dispone inoltre la decadenza di tutti i direttori generali degli enti del servizio sanitario regionale eventualmente nominati dalla regione successivamente al 3 novembre 2020.

L'articolo 8, infine, detta disposizioni per tutte le regioni a statuto ordinario, stabilendo che, per il rinnovo degli organi elettivi di tali regioni relativamente all'anno 2020, a motivo della gravità del quadro epidemiologico sul territorio nazionale, si deroga al quadro normativo sulle consultazioni elettorali, prevedendo che le elezioni si svolgano non prima del no-

vantesimo giorno e non oltre il centocinquantésimo giorno successivo alla data in cui si sono verificate le circostanze che rendono necessario il rinnovo.

Il provvedimento non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea.

Il presidente relatore propone, pertanto, di esprimere un parere non ostativo.

Il senatore Simone BOSSI (*L-SP-PSd'Az*) rimarca la disparità di valutazione tra questo provvedimento e quello testé esaminato, circa la compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea.

Il PRESIDENTE, constatata l'assenza di ulteriori richieste di intervento, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto di seduta.

La Commissione approva.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

In merito all'approvazione del parere sul disegno di legge n. 2040, il senatore Simone BOSSI (*L-SP-PSd'Az*) lamenta il mancato approfondimento sulla grave assenza di un riferimento all'impatto del decreto n. 130 sulla normativa europea in materia di controllo alle frontiere esterne dell'UE e in particolare al sistema dell'accordo di Schengen.

Ritiene che la 14<sup>a</sup> Commissione debba poter essere legittimata a entrare nel merito di un provvedimento simile, che incide pienamente sui rapporti tra l'ordinamento nazionale e quello europeo, e non limitarsi a un esame meramente formale e in sede consultiva.

La senatrice GINETTI (*IV-PSI*) si chiede se un'attenta analisi sulla compatibilità con l'ordinamento europeo fosse stato fatto quando sono stati presentati e convertiti in legge i «decreti Salvini».

In ogni caso, riguardo al sistema Schengen, ricorda che questo disciplina la gestione delle frontiere interne tra gli Stati membri dell'UE, al fine di consentire la libera circolazione delle persone e delle merci, occupandosi solo marginalmente delle frontiere esterne. Ritiene comunque che il sistema Schengen dovrà essere rivisto nel suo complesso, considerata la sua inadeguatezza dimostrata negli ultimi anni.

La senatrice CASOLATI (*L-SP-PSd'Az*) ritiene che, dopo l'intervento del senatore Bossi, la Commissione avrebbe dovuto rinviare l'esame del provvedimento, per consentire di svolgere l'approfondimento richiesto.



Conviene il senatore CANDIANI (*L-SP-PSd'Az*), evidenziando come la Relatrice non abbia voluto tenere conto delle perplessità espresse dal senatore Bossi.

Ritiene, inoltre, inopportuna, a fronte di una situazione legislativa europea ancora del tutto fluida, l'emanazione di un provvedimento nazionale che stabilisce un allargamento delle maglie in favore dell'immigrazione nel territorio dell'Unione europea, peraltro, con ulteriori oneri e costi aggiuntivi a carico dell'Italia, per la gestione e il mantenimento di un conseguente maggior numero di immigrati che ne deriverà.

La senatrice GIAMMANCO (*FIBP-UDC*) si associa alle considerazioni svolte dai senatori del gruppo della Lega. Osserva come la 14<sup>a</sup> Commissione sia chiamata in questo periodo storico a svolgere un fondamentale ruolo di impulso e di raccordo in relazione alle tematiche in discussione a livello di Unione europea, con le inevitabili ricadute nella disciplina legislativa nazionale.

Si tratta di temi quali, tra i tanti, la legislazione in materia di migrazione e asilo e la definizione e implementazione del *Recovery Plan*, che richiedono un ruolo rafforzato della Commissione, che dovrà essere chiamata a partecipare, anche in sede primaria, alla definizione del merito delle singole questioni. Ritiene pertanto necessaria una maggiore attenzione su tali problematiche ed auspica un ampliamento delle competenze della Commissione.

La senatrice RICCIARDI (*M5S*) precisa che, in qualità di relatrice sul disegno di legge n. 2040, ha svolto la valutazione sulla compatibilità con l'ordinamento europeo, non rilevando alcuna violazione del sistema Schengen. Ciò anche considerato che il decreto in conversione non modifica la disciplina sul controllo delle frontiere esterne, salvo prevedere l'esclusione della facoltà del Governo di vietare l'ingresso nelle acque territoriali per le imbarcazioni impegnate in operazioni di soccorso in mare, secondo la normativa internazionale ed europea vigente.

Il PRESIDENTE ricorda che i poteri della 14<sup>a</sup> Commissione sono stabiliti dal Regolamento, in base al quale la Presidenza del Senato deferisce i disegni di legge e le altre proposte legislative nazionali ed europee all'esame della Commissione. Al riguardo, non sottace il suo favore per un possibile ampliamento delle competenze primarie della 14<sup>a</sup> Commissione, su materie come questa che investono pienamente i rapporti con l'ordinamento europeo.

Con specifico riferimento all'esame del disegno di legge n. 2040, evidenzia come il giudizio di conformità con l'ordinamento europeo sia stato svolto dalla Relatrice e che in base ad esso è stato proposto di esprimere un parere non ostativo. Ciò non toglie che un ulteriore approfondimento potrà essere svolto ampiamente in relazione all'esame delle cinque proposte legislative europee in materia di asilo e immigrazione, all'esame della Commissione.

Quindi, anche tenuto conto delle posizioni emerse nel dibattito, propone di rappresentare alla Presidenza del Senato l'opportunità di definire forme e modalità rafforzate della partecipazione della Commissione all'esame dei vari provvedimenti normativi all'esame del Senato, siano essi relativi alla fase ascendente che alla fase discendente.

La Commissione conviene.

#### ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

##### **Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai mercati delle crypto-attività e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 (n. COM(2020) 593 definitivo)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea e rinvio)

Il senatore Simone BOSSI (*L-SP-PSd'Az*), relatore, introduce la proposta in titolo, che fa parte della strategia europea sulla finanza digitale (Comunicazione COM(2020) 591 del 24 settembre 2020), comprendente una serie di misure volte a consentire e sostenere l'ulteriore sfruttamento del potenziale della finanza digitale in termini di innovazione e concorrenza, attenuando nel contempo i rischi. Uno dei settori prioritari individuati dalla strategia è infatti quello di garantire che il quadro normativo dell'UE in materia di servizi finanziari sia favorevole all'innovazione e non ostacoli l'applicazione delle nuove tecnologie.

Le crypto-attività sono una delle principali applicazioni della tecnologia *blockchain* nel settore finanziario. Da quando è stato pubblicato il piano d'azione per le tecnologie finanziarie della Commissione, quest'ultima esamina le opportunità e le sfide poste dalle crypto-attività. Recentemente è emerso un sottoinsieme relativamente nuovo di crypto-attività, i cosiddetti *stablecoin*, che ha attirato l'attenzione del pubblico e delle autorità di regolamentazione di tutto il mondo. Pur riconoscendo i rischi che queste possono presentare, nel dicembre 2019 la Commissione e il Consiglio si sono impegnati a porre in essere un quadro che sfrutti le potenziali opportunità offerte da alcune crypto-attività. Più di recente, il Parlamento europeo ha cominciato a elaborare una relazione sulla finanza digitale.

La proposta in esame persegue quattro obiettivi generali e correlati. Il primo obiettivo è quello della certezza del diritto. Affinché i mercati delle crypto-attività si sviluppino all'interno dell'Unione è necessario un quadro giuridico stabile che definisca chiaramente il trattamento normativo di tutte le crypto-attività non disciplinate dalla legislazione vigente in materia di servizi finanziari. Il secondo obiettivo è sostenere l'innovazione. Il terzo obiettivo è quello di garantire livelli adeguati di tutela dei consumatori e degli investitori e di integrità del mercato, dato che le crypto-attività non disciplinate dalla legislazione vigente in materia di servizi finanziari presentano in gran parte gli stessi rischi degli strumenti finanziari più comuni. Il quarto è garantire la stabilità finanziaria.

Le cripto-attività sono in continua evoluzione. Mentre alcune hanno una portata e un uso piuttosto limitati, altre, come la categoria emergente degli *stablecoin*, hanno le capacità per diventare ampiamente accettate e potenzialmente sistemiche. La proposta comprende misure di salvaguardia per far fronte ai potenziali rischi per la stabilità finanziaria e la politica monetaria ordinata che potrebbero scaturire dagli *stablecoin*.

La proposta si basa sull'articolo 114 del TFUE, che conferisce alle Istituzioni europee la competenza di stabilire le disposizioni appropriate per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri che hanno per oggetto l'instaurazione e il funzionamento del mercato interno. La proposta mira a rimuovere gli ostacoli all'instaurazione e a migliorare il funzionamento del mercato interno dei servizi finanziari garantendo la piena armonizzazione delle norme applicabili.

In riferimento al principio di sussidiarietà, la Commissione europea osserva come oggi gli emittenti e i fornitori di servizi per le cripto-attività non possono sfruttare appieno i vantaggi del mercato interno a causa, sia della mancanza di certezza del diritto in merito al trattamento normativo delle cripto-attività, sia dell'assenza di un regime di regolamentazione e di vigilanza specifico e coerente a livello dell'Unione. Sebbene alcuni Stati membri abbiano già attuato un regime specifico per disciplinare in tutto o in parte le attività di alcuni fornitori di servizi per le cripto-attività, nella maggior parte degli Stati membri essi operano al di fuori di qualsiasi regime normativo. Inoltre, un numero crescente di Stati membri sta valutando la possibilità di istituire quadri nazionali specifici per regolamentare in particolare le cripto-attività e i relativi fornitori di servizi.

La divergenza dei quadri, delle norme e delle interpretazioni in materia di cripto-attività e di servizi per le cripto-attività in tutta l'Unione ostacola la capacità dei fornitori di servizi di espandere le proprie attività a livello dell'Unione. Ciò significa che i fornitori di questi prodotti e servizi intrinsecamente transfrontalieri sono costretti a familiarizzare con le legislazioni di diversi Stati membri, ottenere molteplici autorizzazioni o registrazioni nazionali e conformarsi a leggi nazionali spesso divergenti, adattando talvolta il proprio modello di business in tutta l'Unione. Questa situazione comporta costi elevati, complessità giuridica e incertezza del diritto per i fornitori di servizi che operano nel settore delle cripto-attività, limitando lo sviluppo e l'espansione di tali attività nell'Unione. Inoltre, la mancanza di regimi applicabili ai fornitori di servizi per le cripto-attività in molti Stati membri limita la disponibilità di finanziamenti e talvolta anche un più ampio accesso ai servizi finanziari necessari, quali i servizi bancari, a causa dell'incertezza normativa associata alle cripto-attività e quindi ai relativi fornitori di servizi.

Grazie all'introduzione di un quadro comune dell'UE è dunque possibile stabilire condizioni operative uniformi per le imprese che operano all'interno dell'Unione, superando le differenze tra i quadri nazionali, che stanno provocando la frammentazione del mercato, e riducendo la complessità e i costi per le imprese attive nel settore. Al tempo stesso, tale quadro offrirà alle imprese pieno accesso al mercato interno e fornirà

la certezza del diritto necessaria per promuovere l'innovazione nel mercato delle cripto-attività. Infine, assicurerà l'integrità del mercato, fornirà ai consumatori e agli investitori livelli di tutela adeguati (ad esempio da frodi, attacchi informatici, manipolazione del mercato) e una chiara comprensione dei loro diritti e garantirà la stabilità finanziaria.

In virtù del principio di proporzionalità, il contenuto e la forma dell'azione dell'UE si limitano a quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi dei Trattati, in quanto le norme proposte riguardano soltanto gli aspetti che gli Stati membri non possono realizzare da soli e in cui gli oneri e i costi amministrativi sono commisurati agli obiettivi specifici e generali da conseguire, distinti tra ciascun tipo di servizio e attività in funzione dei rischi associati. Inoltre, date le dimensioni finora relativamente ridotte del mercato, i rischi e i relativi oneri risultano limitati. Allo stesso tempo, la proposta prevede requisiti più severi per gli *stablecoin*, che hanno maggiori probabilità di proliferare rapidamente e che potrebbero comportare livelli di rischio maggiori per gli investitori, le controparti e il sistema finanziario.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad un regime pilota per le infrastrutture di mercato basate sulla tecnologia di registro distribuito (n. COM(2020) 594 definitivo)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea e rinvio)

Il senatore DE SIANO (*FIBP-UDC*), relatore, introduce la proposta in titolo, che fa parte di un pacchetto di misure volte ad abilitare e a sostenere il potenziale della finanza digitale in termini di innovazione e concorrenza, attenuandone i rischi. Il pacchetto sulla finanza digitale comprende una nuova strategia finanziaria, la cui priorità è quella di garantire che il quadro normativo dell'Unione in materia di servizi finanziari sia favorevole all'innovazione e non ostacoli l'uso delle nuove tecnologie.

La presente proposta rappresenta il primo intervento concreto in quest'ambito, volto a fornire livelli adeguati di tutela dei consumatori e degli investitori e di certezza del diritto per le cripto-attività, nonché a consentire alle imprese innovative di utilizzare la *blockchain* e la tecnologia di registro distribuito (DLT), e a garantire la stabilità finanziaria.

Si ricorda che l'articolo 8-*ter* del decreto-legge n. 135 del 2018, convertito con modificazioni dalla legge n. 12 del 2019, ha definito normativamente le «tecnologie basate su registri distribuiti». Si tratta, in sintesi, di database criptati dove poter registrare transazioni e interazioni. Lo stesso articolo ha conferito valore legale alle informazioni in essi contenute a determinate condizioni.

Nel piano d'azione per le tecnologie finanziarie, la Commissione europea ha incaricato l'Autorità bancaria europea (ABE) e l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) di valutare l'applica-

bilità e l'adeguatezza alle cripto-attività dell'attuale quadro normativo sui servizi finanziari. Secondo i pareri formulati, la maggior parte delle cripto-attività non rientra nell'ambito di applicazione della legislazione dell'UE in materia di servizi finanziari e pertanto non è soggetta alle disposizioni sulla tutela dei consumatori e degli investitori e sull'integrità del mercato, sebbene possa comportare rischi in tali ambiti. Inoltre, le disposizioni della vigente legislazione dell'UE possono ostacolare l'uso della DLT. Infine, alcuni Stati membri hanno recentemente legiferato su questioni relative alle cripto-attività, il che ha comportato una frammentazione del mercato.

Per affrontare questi problemi e realizzare un quadro dell'UE che consenta sia di creare mercati di cripto-attività sia di tokenizzare le attività finanziarie tradizionali e di utilizzare maggiormente la DLT nei servizi finanziari, la presente proposta sarà accompagnata da altre proposte legislative.

Con l'atto in esame, quindi, che prevede un regime pilota per le infrastrutture di mercato DLT da attuarsi sotto forma di regolamento, si perseguono quattro obiettivi. Il primo obiettivo è la certezza del diritto, necessario affinché i mercati secondari delle cripto-attività si sviluppino all'interno dell'UE. Il secondo obiettivo è sostenere l'innovazione, specialmente attraverso l'eliminazione degli ostacoli che si frappongono all'applicazione delle nuove tecnologie al settore finanziario. Il terzo obiettivo è garantire la tutela dei consumatori e degli investitori e l'integrità del mercato, mentre il quarto è assicurare la stabilità finanziaria. A tal fine, il regime pilota introdurrà garanzie adeguate, ad esempio limitando le tipologie di strumenti finanziari che possono essere negoziate. Infine, si sottolinea che, al fine di consentire lo sviluppo delle cripto-attività, il regime pilota dovrebbe consentire alle infrastrutture di mercato DLT di essere temporaneamente esentate da alcuni requisiti specifici previsti dalla legislazione dell'Unione a garanzia della stabilità finanziaria e a tutela dei consumatori e degli investitori.

La proposta si basa sull'articolo 114 del TFUE, che abilita l'Unione a legiferare nella materia del mercato interno. La proposta mira a sperimentare mediante deroghe l'uso della DLT nella negoziazione e post-negoziazione delle cripto-attività che rientrano nella definizione di strumenti finanziari, qualora la legislazione vigente ne precluda o limiti l'utilizzo.

In riferimento al principio di sussidiarietà, la Commissione europea rileva che le norme che disciplinano i servizi finanziari e, in particolare, le infrastrutture di mercato in tutta l'Unione sono in gran parte stabilite a livello dell'UE. Per questo motivo, eventuali deroghe o esenzioni da disposizioni specifiche devono essere concesse a livello di Unione. Inoltre un intervento a livello dell'UE, come il regolamento proposto, garantirebbe coerenza e parità di condizioni, conferendo all'ESMA il potere di supervisionare e coordinare le sperimentazioni a mano a mano che le autorità competenti degli Stati membri presenteranno le domande di valutazione degli operatori di mercato. Infine, l'obiettivo a lungo termine di acquisire esperienze sull'applicazione, e sui relativi limiti, dell'attuale legi-

slazione in materia di servizi finanziari alle infrastrutture di mercato DLT richiede un intervento a livello dell'UE. Pertanto l'ESMA esaminerà i risultati ogni anno e, unitamente alla Commissione, valuterà il regime pilota, riferendo al Consiglio e al Parlamento, al più tardi dopo un periodo di cinque anni.

Per quanto concerne il principio di proporzionalità, per la Commissione europea il regime pilota proposto consentirà alle autorità di vigilanza un'adeguata flessibilità e alle autorità di regolamentazione di eliminare i vincoli normativi che possono ostacolare lo sviluppo delle infrastrutture di mercato DLT, permettendo la transizione verso strumenti finanziari tokenizzati e infrastrutture di mercato DLT, così favorendo l'innovazione e garantendo la competitività dell'UE a livello globale. In questa fase, l'approccio del regime pilota è considerato quello più proporzionato agli obiettivi da raggiungere, poiché attualmente non vi sono prove sufficienti a suffragare la necessità di apportare modifiche permanenti. Ci sono infine implicazioni in termini di costi e di oneri amministrativi per le autorità nazionali competenti e l'ESMA. L'entità e la ripartizione di tali costi dipenderanno dagli obblighi precisi imposti alle infrastrutture di mercato DLT e dalle attività correlate di vigilanza e controllo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15.*

## PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2040

La Commissione,

esaminato il disegno di legge in titolo, di conversione del decreto-legge n. 157 del 30 novembre 2020 (cosiddetto «Ristori *quater*»), che introduce ulteriori misure urgenti con riguardo all'esigenza di stanziare risorse destinate al ristoro delle attività economiche interessate, direttamente o indirettamente, dalle restrizioni disposte a tutela della salute in relazione all'epidemia da Covid-19, e al sostegno dei lavoratori in esse impiegati;

considerato che, per quanto riguarda gli aspetti attinenti al rispetto della normativa dell'Unione europea:

– l'articolo 1 proroga al 10 dicembre 2020 il termine per il versamento della seconda o unica rata dell'acconto delle imposte sui redditi e dell'IRAP, e, al comma 6, proroga al 30 aprile 2021, senza sanzioni o interessi, il termine del 30 novembre, previsto dall'articolo 42-*bis*, comma 5, del decreto-legge n. 104 del 2020 per la sospensione del versamento dell'IRAP disposta dall'articolo 24 del decreto-legge n. 34 del 2020 (decreto «Rilancio»), in caso di errata applicazione dei limiti e delle condizioni previsti dal *Temporary Framework* di cui alla comunicazione della Commissione europea sul «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19»;

– l'articolo 4 proroga dal 10 dicembre 2020 al 1° marzo 2021 il termine per rimediare al mancato, insufficiente o tardivo versamento delle rate relative alle procedure di definizione agevolata dei debiti tributari, in scadenza nel 2020, tra le quali rientrano anche le definizioni agevolate relative ai carichi affidati all'agente della riscossione a titolo di risorse proprie dell'Unione europea;

– l'articolo 6 estende le misure relative al contributo a fondo perduto di cui al «decreto Ristori» per gli operatori IVA dei settori economici interessati dalle nuove misure restrittive, in cui è già previsto il rispetto del citato *Temporary Framework* sugli aiuti di Stato, anche ai soggetti che svolgono come attività «prevalente» una di quelle riferite ai codici ATECO riportati nell'Allegato 1 del provvedimento;

– l'articolo 12, comma 6, rfinanzia il Fondo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri, il quale opera comunque nei limiti e alle condizioni previsti dalla vigente normativa europea in materia di aiuti di Stato *de minimis*, e per il 70 per cento in favore delle PMI;

– l'articolo 18, comma 1, stabilisce che, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2022, l'inadempimento degli obblighi

di registrazione degli aiuti di Stato, previsti in attuazione dell'articolo 52 della legge n. 234 del 2012, non comporta responsabilità patrimoniale del responsabile della concessione o dell'erogazione degli aiuti medesimi. La deroga è prevista in considerazione dell'incremento del numero di aiuti individuali alle imprese e dei soggetti concedenti gli aiuti, dovuto alle misure eccezionali e transitorie, attivabili nell'ambito del quadro temporaneo per gli aiuti di Stato a sostegno dell'economia nel corso dell'attuale emergenza da Covid-19, e tenuto conto dell'esigenza di procedere al tempestivo utilizzo delle risorse pubbliche per contrastare e mitigare gli effetti della crisi;

– l'articolo 18, comma 2, prevede che, entro il 31 dicembre 2022, siano apportate le necessarie modifiche al decreto ministeriale n. 115 del 2017, di attuazione del citato articolo 52 della legge n. 234 del 2012, al fine di semplificare le procedure di inserimento nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di natura fiscale, contributiva e assicurativa, e di razionalizzare il relativo regime di responsabilità;

– l'articolo 18, comma 3, finalizzato a completare il quadro normativo sulla responsabilità erariale dell'amministrazione finanziaria limitata all'ipotesi di dolo, anche alla definizione delle procedure amichevoli interpretative generali, provvede anche a un aggiornamento della disposizione, inserendo tra i riferimenti normativi citati per le procedure amichevoli relative a contribuenti individuati, anche quello relativo alla direttiva (UE) 2017/1852 sui meccanismi di risoluzione delle controversie in materia fiscale nell'Unione europea, attuata con decreto legislativo 10 giugno 2020, n. 49;

– l'articolo 19 consente ai gestori di fondi di investimento alternativi (FIA), di cui alla direttiva 2011/61/UE (*Alternative investment fund managers directive*), attuata con il decreto legislativo n. 44 del 2014, che gestiscono fondi immobiliari italiani, di prorogare in via straordinaria il termine di durata del fondo non oltre il 31 dicembre 2022, nell'esclusivo interesse dei partecipanti e al solo fine di completare lo smobilizzo degli investimenti;

– l'articolo 25, in relazione alle infrastrutture autostradali di cui al comma 1 dell'articolo 13-bis del decreto-legge n. 148 del 2017 (vale a dire le infrastrutture autostradali A22 Brennero-Modena, A4 Venezia-Trieste, A28 Portogruaro-Pordenone e raccordo Villesse-Gorizia) e al fine di consentire alle regioni e agli enti locali di potersi avvalere di società *in house* esistenti nel ruolo di concessionari, stabilisce che la società da essi a tal fine individuata può procedere al riscatto delle azioni possedute da soggetti privati, al fine di consentire l'adempimento dell'obbligo previsto dal citato articolo 13-bis, secondo cui nel capitale di tali società *in house* non devono figurare privati,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo con le seguenti osservazioni:

in riferimento all'articolo 25, che prevede il riscatto delle azioni detenute da privati, di società *in house* esistenti, individuate da regioni



o enti locali per avvalersene nel ruolo di concessionario in relazione alle infrastrutture autostradali di cui al comma 1 dell'articolo 13-*bis* del decreto-legge n. 148 del 2017, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di coordinare tale articolo, e i principi da esso richiamati, con quanto previsto dall'articolo 82, paragrafo 1, della direttiva (UE) 2017/1132, il quale prevede che qualora la legislazione di uno Stato membro autorizzi le società ad emettere delle azioni riscattabili, essa stabilisce per il riscatto di tali azioni almeno il rispetto di talune condizioni, tra cui quella di cui alla lettera *a*) secondo cui «il riscatto deve essere autorizzato dallo statuto o l'atto costitutivo prima della sottoscrizione delle azioni riscattabili»;

valutino inoltre le Commissioni di merito, considerata la natura interamente pubblica delle concessionarie *in house* subentranti, l'eventuale inserimento delle stesse nell'elenco delle amministrazioni pubbliche ai fini del conto consolidato. In tale ipotesi, andrebbe infatti verificato se possano determinarsi effetti sul debito e/o sui saldi di finanza pubblica in conseguenza dell'accollo delle passività delle attuali concessionarie (non inserite attualmente nel predetto elenco) e del valore di subentro delle concessioni oppure per effetto di investimenti ed oneri per le infrastrutture.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2045**

La Commissione,

esaminato il disegno di legge in titolo, di conversione del decreto-legge n. 150, volto a favorire il rilancio del sistema sanitario della regione Calabria, attraverso una nuova struttura commissariale, in considerazione della perdurante criticità del sistema sanitario in tale regione, determinata dal mancato raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario;

considerato, in particolare, che l'articolo 3 reca disposizioni transitorie in materia di appalti, servizi e forniture, in cui si prevede che, per l'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza comunitaria, di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, il Commissario provvede agli acquisti esclusivamente avvalendosi degli strumenti messi a disposizione dalla società CONSIP S.p.A, ovvero, previa convenzione, dalla centrale di committenza della regione Calabria o di centrali di committenza delle regioni limitrofe, mentre, per quanto riguarda gli affidamenti di appalti di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria, provvedono i commissari straordinari dei diversi enti, fermo restando il potere di avocazione e sostituzione che il Commissario ad acta può esercitare in relazione al singolo affidamento;

valutato che il provvedimento non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 16 dicembre 2020

**Plenaria**

**55ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**BARACHINI**

*Interviene il Direttore di Rai Tre, dottor Francesco Di Mare, accompagnato dall'ingegner Rosa Anna Pastore e dal dottor Sigfrido Ranucci, Vice Direttori di Rai Tre, dal dottor Stefano Luppi, e dal dottor Lorenzo Ottolenghi, rispettivamente Direttore e Vice Direttore dell'ufficio relazioni istituzionali e internazionali della Rai.*

*La seduta inizia alle ore 20,05.*

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e, in differita, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che con riferimento all'audizione odierna verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il PRESIDENTE comunica che, alla scadenza del termine degli emendamenti alla proposta di risoluzione, a prima firma del senatore Verducci, incardinata la scorsa settimana, sono stati presentati due emendamenti, uno da parte del senatore Gasparri e uno a prima firma della senatrice Ricciardi.

Il Gruppo della Lega ha inoltre presentato una propria proposta di risoluzione sulla stessa materia.

Fa presente che i testi sono in distribuzione.

Ricorda ai Commissari che il senatore Verducci, in qualità di relatore, presenterà a breve un documento atto ad integrare i contenuti della sua proposta di risoluzione con quella dell'onorevole Mollicone, che è già stata inviata la scorsa settimana a tutti i componenti della Commissione.

Ricorda altresì che venerdì mattina, alle ore 9, è programmata l'audizione dell'Amministratore delegato della RAI. L'ordine del giorno della seduta sarà integrato con la delibera in materia di comunicazione politica per le prossime elezioni regionali in Calabria, fissate per il 14 febbraio 2021.

Quanto al prosieguo dei lavori della Commissione, ricorda che restano da programmare audizioni che si era già convenuto di svolgere, come quella del direttore del canone Sinisi, avanzata dall'onorevole Fornaro, nonché da valutare nuove richieste, come quelle del direttore generale Matassino, del *Chief financial officer* Pasciucco, dei direttori di Rai 1 Coletta di Rai 2 di Meo, del Direttore editoriale per l'offerta informativa Paterniti, del Direttore di RAI Sport Bulbarelli nonché dei componenti della Commissione stabile per il codice etico della Rai.

A tal fine, al termine della seduta di venerdì verrà convocato un ufficio di presidenza.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Audizione del Direttore di Rai Tre**

(Svolgimento)

Il PRESIDENTE saluta e ringrazia il Direttore di Rai Tre, dottor Franco Di Mare, per la disponibilità ad intervenire nella seduta odierna.

Fa presente inoltre che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento del Senato, in considerazione della situazione di emergenza epidemiologica in corso, per l'audizione odierna è consentita la partecipazione con collegamento in videoconferenza ai lavori anche dei componenti della Commissione.

Intervengono sulle modalità di svolgimento dell'audizione il senatore AIROLA, la senatrice GARNERO SANTANCHÈ, il senatore GASPARRI, i deputati BORDO, MULÈ e ROMANO e il PRESIDENTE.

Dopo un quesito del deputato BORDO, prende la parola il direttore DI MARE, il quale risponde ad alcuni quesiti posti nella seduta del 10 dicembre scorso.

Dopo un intervento incidentale da parte del deputato CAPITANIO, interviene il Vice Direttore di Rai Tre RANUCCI per alcune considerazioni integrative.

Per ulteriori quesiti, considerazioni ed osservazioni intervengono il PRESIDENTE, i deputati ROMANO e RUGGIERI, il senatore AIROLA, le senatrici GALLONE e GARNERO SANTANCHÈ, i deputati MORELLI e MULÈ, il senatore GASPARRI, il deputato MOLLICONE, il senatore DI NICOLA, il deputato ANZALDI, la deputata MARROCCO, il deputato CAPITANIO e il senatore BERGESIO ai quali replicano il dottor DI MARE e il dottor RANUCCI.

Prendono la parola in conclusione per alcune osservazioni incidentali i senatori AIROLA e GASPARRI, la senatrice GARNERO SANTANCHÈ, i deputati RUGGIERI, MULÈ, CAPITANIO e MOLLICONE.

Il PRESIDENTE ringrazia il direttore di Rai Tre e dichiara conclusa la procedura informativa.

*La seduta termina alle ore 22,45.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Mercoledì 16 dicembre 2020

### Plenaria

*Presidenza del Presidente*  
Stefano VIGNAROLI

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

#### *AUDIZIONI*

**Audizione del Direttore Generale dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), Alessandro Bratti, e dell'esperto del Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia ISPRA, Fiorenzo Fumanti**

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione in videoconferenza del Direttore dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), Alessandro Bratti, e dell'esperto del Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia ISPRA, Fiorenzo Fumanti.

Avverte che, considerate le modalità di svolgimento della seduta, pubblica per tutta la sua durata, qualora gli auditi dovessero ritenere di riferire argomenti che richiedano di essere assoggettati a un regime di segretezza, la Commissione valuterà le modalità più opportune per consentirgli di farlo in un altro momento e con diverse modalità. Informa inoltre gli auditi che, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento interno della Commissione, alla seduta non è ammessa la partecipazione di persone estranee non autorizzate.

Alessandro BRATTI, *Direttore dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra)*, e Fiorenzo FUMANTI, *esperto del Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia ISPRA*, svolgono relazioni.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, il senatore Fabrizio TRENTACOSTE (M5S), il deputato Alberto ZOLEZZI (M5S), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Alessandro BRATTI, *Direttore dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra)*, e Fiorenzo FUMANTI, *esperto del Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia ISPRA*, rispondono ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

#### **Esame della proposta di relazione sulle garanzie finanziarie nel settore delle discariche (Relatori: on. Vignaroli, sen. V. D'Arienzo, on. M. Potenti)**

(Esame e rinvio)

Stefano VIGNAROLI, *presidente e relatore*, ricorda che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto sull'opportunità di predisporre una relazione sulle garanzie finanziarie nel settore delle discariche e di avere presentato, insieme agli altri due relatori, senatore D'Arienzo e onorevole Potenti, una proposta di testo che sarà trasmessa a tutti i componenti la Commissione. Avverte, quindi, che il termine per la presentazione di eventuali osservazioni e proposte di modifica è fissato per la giornata di mercoledì 30 dicembre 2020. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, comunica che l'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 25 novembre 2020, ha convenuto che la Commissione si avvalga della collaborazione a tempo parziale e a titolo gratuito del Viceprefetto Andrea Cantadori, in servizio presso il Ministero dell'Interno.

*La seduta termina alle ore 15,15.*

